



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Sabato, 09 marzo 2019**



## ANBI Emilia Romagna

08/03/2019 <b>Agro Notizie</b>		
<b>Siccità, Sos per fiumi e laghi</b>		1
09/03/2019 <b>Il Giorno</b> Pagina 8	<i>Pierangela Ravizza</i>	
<b>IL PO COME IN AGOSTO</b>		3
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 8	<i>Pierangela Ravizza</i>	
<b>IL PO COME IN AGOSTO</b>		5
09/03/2019 <b>La Nazione</b> Pagina 8	<i>Pierangela Ravizza</i>	
<b>IL PO COME IN AGOSTO</b>		7
08/03/2019 <b>ilcittadino.it</b>		
<b>Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017</b>		9
08/03/2019 <b>larepubblica.it (Parma)</b>		
<b>Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme...</b>		11
08/03/2019 <b>Rai3</b>		
<b>Acqua, bene prezioso da gestire</b>		12
08/03/2019 <b>Teleromagna</b>		
<b>Acqua con precisione, la nuova agricoltura ha bisogno di calcoli</b>		13
07/03/2019 <b>TGR Emilia Romagna</b>		
<b>Gestione e risparmio idrico del Po, un incontro a Parma</b>		14
07/03/2019 <b>TV PARMA</b>		
<b>"DESTINAZIONE PO": SEMINARIO NELLA SEDE DELL'UPI</b>		15

## Consorzi di Bonifica

09/03/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 22		
<b>Accordo per la ciclabile Correggio-Rio Saliceto lungo via Griminella</b>		16
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 53		
<b>Collegamenti rinnovati, arriva la ciclopedonale</b>		17
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 59		
<b>Indagine sul futuro dell' appennino</b>		18
08/03/2019 <b>Redacon</b>		
<b>Qual è la situazione dei borghi lontani dai centri urbani? Al via...</b>		19
08/03/2019 <b>Reggio2000</b>		
<b>Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della...</b>		21
08/03/2019 <b>Il Nuovo Diario Messaggero</b> Pagina 24		
<b>Tutti i servizi al cittadino in un unico sportello</b>		23
09/03/2019 <b>La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 55		
<b>Ponti a rischio, partono i lavori</b>		24
08/03/2019 <b>larepubblica.it (Parma)</b>		
<b>Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme...</b>		25
08/03/2019 <b>Sassuolo2000</b>		
<b>Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della...</b>		26
08/03/2019 <b>TeleEstense</b>		
<b>Bonifica Oggi puntata 9</b>		28
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 49		
<b>«Piante salvate per un soffio»</b>		29

## Acqua Ambiente Fiumi

08/03/2019 <b>Rai2</b>		
<b>Allarme siccità per il Po</b>		31
09/03/2019 <b>Libertà</b> Pagina 28		
<b>In due anni passati 700mila esemplari</b>		32
09/03/2019 <b>Libertà</b> Pagina 28		
<b>Risalita pesci spettacolo mancato per due anni</b>		33
08/03/2019 <b>Il Piacenza</b>		
<b>Domenica la bicicletta "Ciclovie dei fiumi piacentini"</b>		35
09/03/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 45		
<b>Rischio alluvione «Ecco le ragioni per sostenere la diga di...</b>		37
09/03/2019 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18		
<b>Senso unico alternato fino al 29 marzo</b>		40
08/03/2019 <b>Bologna Today</b>		
<b>Inondazione Reno, a Castel Maggiore la...</b>		41
09/03/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 25		
<b>NoFanghi, 200 firme Anche Cia contraria</b>		42
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 36		
<b>«A Ferrara temperature estive Anomalie sempre più...</b>		44
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 36		
<b>«Siccità record, a rischio 8mila ettari»</b>		46
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 45		
<b>«L' anguilla langue Restano solo le vestigia Sivalco»</b>		48

09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 45	
<b>San Piero in Bagno, i volontari puliscono l'alveo del</b>	<b>49</b>
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</b> Pagina 43	
<b>Bevano, argini da pulire</b>	<b>50</b>
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</b> Pagina 48	
<b>Ss 67, manca ancora il bando dei lavori</b>	<b>51</b>
08/03/2019 <b>Forli Today</b>	
<b>M5S: "Romagna Acque crea una società per aggirare la legge in...</b>	<b>52</b>
09/03/2019 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 41	<i>CHIARA DALMONTE</i>
<b>Temperature da record: raggiunti i 23 gradi</b>	<b>53</b>
08/03/2019 <b>Ravenna Today</b>	
<b>Clima anomalo, è di nuovo "record": mai così caldo da quasi...</b>	<b>55</b>
08/03/2019 <b>RavennaNotizie.it</b>	<i>ALVARO ANCISI</i>
<b>Caos sulla Ravegnana in zona Ponte Assi: ora spunta anche un video... da...</b>	<b>56</b>
08/03/2019 <b>RavennaNotizie.it</b>	
<b>LA POSTA DEI LETTORI / La Valle del Wellness del Delta e il...</b>	<b>57</b>
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 42	
<b>In spiaggia rispuntano le dune</b>	<b>59</b>
09/03/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 47	
<b>«Ripascimento scarso, facciamo da soli»</b>	<b>60</b>
08/03/2019 <b>altarimini.it</b>	
<b>Verucchio, risanamento fognario, partono i lavori nella zona di Monte Ugone</b>	<b>61</b>
09/03/2019 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 24	
<b>Una tana di volpe lungo l' argine del Po Volontari al lavoro</b>	<b>62</b>

## Siccità, Sos per fiumi e laghi

*L' anomalo andamento climatico si fa sentire sul sistema idrico della Pianura padana. Le rilevazioni dell' Anbi e della Coldiretti*

"La situazione in atto sollecita due considerazioni: la necessità di attivare tavoli di concertazione nelle regioni del Nord per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al paese, alla sua economia, all' occupazione". Con queste parole **Francesco Vincenzi**, presidente dell' Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, ha individuato la strada che si dovrebbe percorrere per far fronte alla situazione attuale. Una situazione che preoccupa ma, secondo l' Anbi, esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. Entrando più nel dettaglio, sul Po sembra piena estate: la situazione è in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi in danni all' agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d' Italia sono omogenee in tutti i punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% a gennaio e del 40% a febbraio. Nel piacentino la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo. Inoltre l' evoluzione prevista ripropone, già nell' immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. Ma l' attuale fase di criticità idrica non interessa solo questo fiume, è generalizzata in tutta l' area della Pianura padana: l' Adige è addirittura sotto il livello minimo e non va meglio ai fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85 - marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25 - marzo 2019: 2,17 mc/sec) e Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9 - marzo 2019: mc/sec 6,79). Non solo fiumi Come rileva la Coldiretti, anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 15% dell' Iseo, fino al 9% del lago di Como. In loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote,

complici le elevate temperature che, a febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3mila metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d' acqua trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Diversa è invece la situazione nelle regioni meridionali ed insulari . Qui la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie rispetto allo scorso anno. E le colture? La mancanza di acqua in fiumi, laghi, invasi e nei terreni preoccupa l' agricoltura poiché le riserve idriche - afferma la Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. La "finta primavera" ha infatti ingannato le coltivazioni favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all' annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. Gli effetti peraltro - conclude la Coldiretti - si fanno già sentire sui ortaggi dove è saltata ogni programmazione dei raccolti con broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole che maturano contemporaneamente per le temperature primaverili.



non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il divampare degli incendi fuori stagione: nei primi due mesi dell' anno, soprattutto al Nord, c' è stato un considerevole aumento di roghi, anche in zone, come l' alto Oltrepo Pavese, in passato mai interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Pierangela Ravizza*

## IL PO COME IN AGOSTO

*Caldo anomalo e niente pioggia, scatta l'emergenza idrica in tutta la pianura Padana. Agricoltori già in allarme: «Se tornerà il freddo, i danni alle coltivazioni saranno devastanti»*

PAVIA IL PO come in agosto: al ponte della Becca, fra Pavese e Oltrepo, ieri era a -2,69 metri rispetto allo zero idrometrico. Scendendo ancora più giù, lungo il corso (ansimante) del fiume, a Cremona, il livello ieri era -6,68 metri, a Riva di Suzzara, nel Mantovano, solo -2,48, ma qui raramente il Po scende sotto lo zero. L'emergenza idrica, però, non interessa solo il grande fiume, ma è generalizzata in tutta l'area della pianura Padana. L'Adige è addirittura sotto il minimo, il fiume Enza, nei primi di marzo, ha registrato una portata di acqua quasi a zero rispetto ai 5,89 metri cubi al secondo del marzo 2018, il Secchia 2,17 metri cubi al secondo quando un anno fa erano 20,25. Le rilevazioni sono a cura dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) che evidenzia come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata due miliardi di euro in danni all'agricoltura.

TUTTA COLPA di quella che è stata definita anche la «finta primavera» in netto anticipo sul calendario, anomala rispetto alle temperature medie di questo scorcio di fine inverno. E l'agricoltura trema, questa volta non per colpa del gelo, ma proprio per i timori di un inaspettato periodo di siccità e gran caldo. «Tutto questo - rileva la Coldiretti - giustifica i timori per i rischi di quanto potrebbe succedere a causa delle piante, con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare».

IL GUAIO, però, è che praticamente tutte le coltivazioni sono in grande anticipo e questo andamento climatico le rende particolarmente vulnerabili qualora (e non è da escludere) si verificasse un ritorno del freddo. Anche la vite è a rischio: «Non tanto per la siccità - dice Marco Bertelegni, enotecnico della Monsupello Wine di Torricella Verzate, in Oltrepo Pavese -, quanto per l'eventualità di un precoce germogliamento e che si possa ripetere quanto accaduto nel 2017, quando una gelata a metà aprile aveva distrutto fino al 30% della produzione».

Febbraio è andato in archivio con una temperatura di 1,38 gradi superiore alla media storica; al Nord addirittura due gradi. LA MANCANZA di pioggia preoccupa per le scorte idriche e per la prevedibile crisi sul versante delle irrigazioni necessarie in estate. Secondo un monitoraggio sempre a firma Coldiretti, le percentuali di riempimento dei laghi lombardi segnalano un deficit che oscilla dal 31% per il Maggiore al 15% del Lago d' Iseo e al 9% anche per il Lago di Como. L' elenco delle avversità, però,

**INCUBO SICCAITA'**

### IL PO COME IN AGOSTO

Caldo anomalo e niente pioggia, scatta l'emergenza idrica in tutta la pianura Padana. Agricoltori già in allarme: «Se tornerà il freddo, i danni alle coltivazioni saranno devastanti»

**Piurangelia Ravizza**  
PAVIA

IL PO come in agosto: al ponte della Becca, fra Pavese e Oltrepo, ieri era a -2,69 metri rispetto allo zero idrometrico. Scendendo ancora più giù, lungo il corso (ansimante) del fiume, a Cremona, il livello ieri era -6,68 metri, a Riva di Suzzara, nel Mantovano, solo -2,48, ma qui raramente il Po scende sotto lo zero. L'emergenza idrica, però, non interessa solo il grande fiume, ma è generalizzata in tutta l'area della pianura Padana. L'Adige è addirittura sotto il minimo, il fiume Enza, nei primi di marzo, ha registrato una portata di acqua quasi a zero rispetto ai 5,89 metri cubi al secondo del marzo 2018, il Secchia 2,17 metri cubi al secondo quando un anno fa erano 20,25. Le rilevazioni sono a cura dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) che evidenzia come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata due miliardi di euro in danni all'agricoltura.

**TUTTA COLPA** di quella che è stata definita anche la «finta primavera» in netto anticipo sul calendario, anomala rispetto alle temperature medie di questo scorcio di fine inverno. E l'agricoltura trema, questa volta non per colpa del gelo, ma proprio per i timori di un inaspettato periodo di siccità e gran caldo. «Tutto questo - rileva la Coldiretti - giustifica i timori per i rischi di quanto potrebbe succedere a causa delle piante, con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare».

**IL GUAIO**, però, è che praticamente tutte le coltivazioni sono in grande anticipo e questo andamento climatico le rende particolarmente vulnerabili qualora (e non è da escludere) si verificasse un ritorno del freddo. Anche la vite è a rischio: «Non tanto per la siccità - dice Marco Bertelegni, enotecnico della Monsupello Wine di Torricella Verzate, in Oltrepo Pavese -, quanto per l'eventualità di un precoce germogliamento e che si possa ripetere quanto accaduto nel 2017, quando una gelata a metà aprile aveva distrutto fino al 30% della produzione».

**LA MANCANZA** di pioggia preoccupa per le scorte idriche e per la prevedibile crisi sul versante delle irrigazioni necessarie in estate. Secondo un monitoraggio sempre a firma Coldiretti, le percentuali di riempimento dei laghi lombardi segnalano un deficit che oscilla dal 31% per il Maggiore al 15% del Lago d' Iseo e al 9% anche per il Lago di Como. L' elenco delle avversità, però, non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il diventare degli incendi: forti viaggi nei primi due mesi dell'anno, soprattutto al Nord, c'è stato un considerevole aumento di tagli, anche in zone, come l'alto Oltrepo Pavese, in passato quasi inesistenti.

**LE ASSOCIAZIONI**  
«Nel 2017 una gelata ad aprile distrusse quasi un terzo della produzione nei campi»

**LA MANCANZA** di pioggia preoccupa per le scorte idriche e per la prevedibile crisi sul versante delle irrigazioni necessarie in estate. Secondo un monitoraggio sempre a firma Coldiretti, le percentuali di riempimento dei laghi lombardi segnalano un deficit che oscilla dal 31% per il Maggiore al 15% del Lago d' Iseo e al 9% anche per il Lago di Como. L' elenco delle avversità, però, non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il diventare degli incendi: forti viaggi nei primi due mesi dell'anno, soprattutto al Nord, c'è stato un considerevole aumento di tagli, anche in zone, come l'alto Oltrepo Pavese, in passato quasi inesistenti.

**TIMORI**  
Il ponte della Becca, in provincia di Pavia. Sopra, il Po a livelli simili ad agosto (Torre)

	Portata marzo 2017	Portata marzo 2019
PO (Prezenti)	482 m3/sec	924 m3/sec
ENZA	0,01 m3/sec	5,85 m3/sec
SECCHIA	2,17 m3/sec	20,25 m3/sec
RENO	6,79 m3/sec	34,9 m3/sec

	Portata marzo 2017	Portata marzo 2019
PO (Prezenti)	482 m3/sec	924 m3/sec
ENZA	0,01 m3/sec	5,85 m3/sec
SECCHIA	2,17 m3/sec	20,25 m3/sec
RENO	6,79 m3/sec	34,9 m3/sec

non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il divampare degli incendi fuori stagione: nei primi due mesi dell' anno, soprattutto al Nord, c' è stato un considerevole aumento di roghi, anche in zone, come l' alto Oltrepo Pavese, in passato mai interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Pierangela Ravizza*

## IL PO COME IN AGOSTO

*Caldo anomalo e niente pioggia, scatta l'emergenza idrica in tutta la pianura Padana. Agricoltori già in allarme: «Se tornerà il freddo, i danni alle coltivazioni saranno devastanti»*

PAVIA IL PO come in agosto: al ponte della Becca, fra Pavese e Oltrepo, ieri era a -2,69 metri rispetto allo zero idrometrico. Scendendo ancora più giù, lungo il corso (ansimante) del fiume, a Cremona, il livello ieri era -6,68 metri, a Riva di Suzzara, nel Mantovano, solo -2,48, ma qui raramente il Po scende sotto lo zero. L'emergenza idrica, però, non interessa solo il grande fiume, ma è generalizzata in tutta l'area della pianura Padana. L'Adige è addirittura sotto il minimo, il fiume Enza, nei primi di marzo, ha registrato una portata di acqua quasi a zero rispetto ai 5,89 metri cubi al secondo del marzo 2018, il Secchia 2,17 metri cubi al secondo quando un anno fa erano 20,25. Le rilevazioni sono a cura dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) che evidenzia come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata due miliardi di euro in danni all'agricoltura.

TUTTA COLPA di quella che è stata definita anche la «finta primavera» in netto anticipo sul calendario, anomala rispetto alle temperature medie di questo scorcio di fine inverno. E l'agricoltura trema, questa volta non per colpa del gelo, ma proprio per i timori di un inaspettato periodo di siccità e gran caldo. «Tutto questo - rileva la Coldiretti - giustifica i timori per i rischi di quanto potrebbe succedere a causa delle piante, con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare».

IL GUAIO, però, è che praticamente tutte le coltivazioni sono in grande anticipo e questo andamento climatico le rende particolarmente vulnerabili qualora (e non è da escludere) si verificasse un ritorno del freddo. Anche la vite è a rischio: «Non tanto per la siccità - dice Marco Bertelegni, enotecnico della Monsupello Wine di Torricella Verzate, in Oltrepo Pavese -, quanto per l'eventualità di un precoce germogliamento e che si possa ripetere quanto accaduto nel 2017, quando una gelata a metà aprile aveva distrutto fino al 30% della produzione».

Febbraio è andato in archivio con una temperatura di 1,38 gradi superiore alla media storica; al Nord addirittura due gradi. LA MANCANZA di pioggia preoccupa per le scorte idriche e per la prevedibile crisi sul versante delle irrigazioni necessarie in estate. Secondo un monitoraggio sempre a firma Coldiretti, le percentuali di riempimento dei laghi lombardi segnalano un deficit che oscilla dal 31% per il Maggiore al 15% del Lago d' Iseo e al 9% anche per il Lago di Como. L' elenco delle avversità, però,

**IL PO COME IN AGOSTO**  
Caldo anomalo e niente pioggia, scatta l'emergenza idrica in tutta la pianura Padana. Agricoltori già in allarme: «Se tornerà il freddo, i danni alle coltivazioni saranno devastanti»

**Piurangelia Ravizza**  
PAVIA

IL PO come in agosto: al ponte della Becca, fra Pavese e Oltrepo, ieri era a -2,69 metri rispetto allo zero idrometrico. Scendendo ancora più giù, lungo il corso (ansimante) del fiume, a Cremona, il livello ieri era -6,68 metri, a Riva di Suzzara, nel Mantovano, solo -2,48, ma qui raramente il Po scende sotto lo zero. L'emergenza idrica, però, non interessa solo il grande fiume, ma è generalizzata in tutta l'area della pianura Padana. L'Adige è addirittura sotto il minimo, il fiume Enza, nei primi di marzo, ha registrato una portata di acqua quasi a zero rispetto ai 5,89 metri cubi al secondo del marzo 2018, il Secchia 2,17 metri cubi al secondo quando un anno fa erano 20,25. Le rilevazioni sono a cura dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) che evidenzia come la situazione attuale del Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata due miliardi di euro in danni all'agricoltura.

**TUTTA COLPA** di quella che è stata definita anche la «finta primavera» in netto anticipo sul calendario, anomala rispetto alle temperature medie di questo scorcio di fine inverno. E l'agricoltura trema, questa volta non per colpa del gelo, ma proprio per i timori di un inaspettato periodo di siccità e gran caldo. «Tutto questo - rileva la Coldiretti - giustifica i timori per i rischi di quanto potrebbe succedere a causa delle piante, con mandorli e albicocchi che sono in fiore e i peschi già pronti a sbocciare».

**IL GUAIO**, però, è che praticamente tutte le coltivazioni sono in grande anticipo e questo andamento climatico le rende particolarmente vulnerabili qualora (e non è da escludere) si verificasse un ritorno del freddo. Anche la vite è a rischio: «Non tanto per la siccità - dice Marco Bertelegni, enotecnico della Monsupello Wine di Torricella Verzate, in Oltrepo Pavese -, quanto per l'eventualità di un precoce germogliamento e che si possa ripetere quanto accaduto nel 2017, quando una gelata a metà aprile aveva distrutto fino al 30% della produzione».

**LE ASSOCIAZIONI**  
«Nel 2017 una gelata ad aprile distrusse quasi un terzo della produzione nei campi»

**LA MANCANZA** di pioggia preoccupa per le scorte idriche e per la prevedibile crisi sul versante delle irrigazioni necessarie in estate. Secondo un monitoraggio sempre a firma Coldiretti, le percentuali di riempimento dei laghi lombardi segnalano un deficit che oscilla dal 31% per il Maggiore al 15% del Lago d' Iseo e al 9% anche per il Lago di Como. L' elenco delle avversità, però, non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il diventare degli incendi: forti tagliare: nei primi due mesi dell'anno, soprattutto al Nord, c'è stato un considerevole aumento di tagli, anche in zone, come l'alto Oltrepo Pavese, in passato assai sconosciute.

**TIMORI**  
Il ponte della Becca, in provincia di Pavia. Sopra, il Po a livello storico ad agosto (Torre)

	Portata marzo 2017	Portata marzo 2019
PO (Cremona)	482 m <sup>3</sup> /sec	924 m <sup>3</sup> /sec
ENZA	0,01 m <sup>3</sup> /sec	5,85 m <sup>3</sup> /sec
SECCHIA	2,17 m <sup>3</sup> /sec	20,25 m <sup>3</sup> /sec
REND	6,79 m <sup>3</sup> /sec	34,9 m <sup>3</sup> /sec

non finisce qui: a rischio, infatti, sono anche i boschi per il divampare degli incendi fuori stagione: nei primi due mesi dell' anno, soprattutto al Nord, c' è stato un considerevole aumento di roghi, anche in zone, come l' alto Oltrepo Pavese, in passato mai interessate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Pierangela Ravizza*

# Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017

*Grido d'allarme per l'intero sistema idrico della Pianura*

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79). A renderlo noto siamo noi dell'Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, e segnaliamo anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura. Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo. La situazione

preoccupa molto, ma esistono ancora margini temporali, utili per nuove precipitazioni, anche se le previsioni a breve indicano eventi temporaleschi, ma non risolutivi, seppur con temperature in calo verso le medie del periodo. L'evoluzione prevista ripropone, già nell'immediato, il problema della risalita del cuneo salino lungo il delta del Po, quantificata in oltre 9 chilometri nel ramo di Pila. I Consorzi di bonifica si stanno comunque adoperando per creare le riserve idriche, necessarie per rispondere alle esigenze delle campagne in caso di siccità. A destare attenzione è anche la situazione dei grandi laghi lombardi (Maggiore, Como, Iseo), i cui livelli sono ampiamente sotto la media stagionale; in loro soccorso dovrebbe arrivare lo scioglimento del manto nevoso, registrato però scarso a tutte le quote, complici le elevate temperature che, in Febbraio, hanno fatto registrare lo zero termico anche a quote superiori ai 3000 metri. Attualmente il potenziale idrico del manto nevoso è quantificato in 2 miliardi e 200 milioni di metri cubi, che andranno ad aggiungersi a 900 milioni di metri cubi d'acqua, trattenuti nei grandi laghi e nei bacini montani. Radicalmente diversa è la situazione nelle regioni meridionali ed



## Lo scenario è quello della grande siccità vissuta nel 2017

*Grido d'allarme per l'intero sistema idrico della Pianura*

L'attuale fase di criticità idrica non interessa solo il fiume Po, ma è generalizzata in tutta l'area della Pianura Padana: l'Adige è addirittura sotto il livello minimo, che sfiorano anche i fiumi Enza (portata marzo 2018: mc/sec 5,85; marzo 2019: mc/sec 0,01), Secchia (portata marzo 2018: mc/sec 20,25; marzo 2019: 2,17 mc/sec), Reno (portata marzo 2018: mc/sec 34,9; marzo 2019: mc/sec 6,79).

A renderlo noto siamo noi dell'Anbi, l'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, e segnaliamo anche come la situazione attuale del fiume Po sia in linea con le condizioni della siccità del 2007, più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura.

Le osservazioni degli organi competenti sul più grande fiume d'Italia sono omogenee in tutti punti di rilevazione (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte, Pontelagoscuro), indicando afflussi inferiori del 70% in gennaio e del 40% in febbraio; nel piacentino, la portata si avvicina progressivamente a quella minima indicata in 400 metri cubi al secondo: attualmente è pari a 482 ma, perdurando le attuali condizioni, si prevede scenda 432 metri cubi al secondo entro il prossimo 19 marzo.

insulari, dove la presenza di numerosi invasi permette oggi di avere scorte idriche mediamente doppie, rispetto allo scorso anno. La situazione in atto sollecita due considerazioni: la necessità di attivare, al più presto, tavoli di concertazione nelle regioni del Nord, per contemperare preventivamente i diversi interessi gravanti sull' utilizzo della risorsa idrica, rispettando le priorità previste dalla normativa, che indica l' uso agricolo dopo quello umano. Il Piano Invasi Straordinario e gli ulteriori investimenti che è necessario attuare sono la risposta che serve al Paese, alla sua economia, all' occupazione. **Francesco Vincenzi** presidente dell' Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme siccità

"L' acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". A due settimane alla fine dell' inverno, è già allarme siccità. Le considerazioni riportate dal Consorzio della Bonifica Parmense sono chiare, dopo una stagione sostanzialmente priva di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature. Quello che si profila in vista della prossima stagione irrigua è un panorama non certo agevole da affrontare per le imprese agricole. A Cremona il Po è oltre i 6,70 metri sotto lo zero idrometrico, a un metro dal record del 2006 quando, in estate, raggiunse i meno 7 metri e 77 centimetri. La Coldiretti ha rilevato che il livello idrometrico del fiume al ponte della Becca è di meno due metri e 75 centimetri, lo stesso di agosto 2018. A Sacca di Colorno, nel Parmense, dominano gli spiaggioni. Il caldo e l' assenza di pioggia hanno creato un panorama estivo lungo il fiume come testimoniano le immagini raccolte insieme a Sergio Giuffredi che da oltre 50 anni trascorre il tempo libero in barca. L' altezza media del canale di navigazione raggiunge i tre metri e l' acqua scorre a 430 metri cubi al secondo, come nei mesi più caldi dell' anno.

"Sono gli effetti - scrive Coldiretti - del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si classifica tra i più bollenti e siccitosi su gran parte d' Italia". Secondo l' **Anbi**, l' **associazione nazionale** dei consorzi di bonifica, le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007, una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all' agricoltura. (Fra.Na - foto Marco Vasini) Parma, a febbraio la massima ha raggiunto i 21,4 gradi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

la Repubblica **PARMA** | Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme siccità

f t in p t

SlideShow 1 di 21



"L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". A due settimane alla fine dell'inverno, è già allarme siccità. Le considerazioni riportate dal Consorzio della Bonifica Parmense sono chiare, dopo una stagione sostanzialmente priva di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature. Quello che si profila in vista della prossima stagione irrigua è un panorama non certo agevole da affrontare per le imprese agricole. A Cremona il Po è oltre i 6,70 metri sotto lo zero idrometrico, a un metro dal record del 2006 quando, in estate, raggiunse i meno 7 metri e 77 centimetri. La Coldiretti ha rilevato che il livello idrometrico del fiume al ponte della Becca è di meno due metri e 75 centimetri, lo stesso di agosto 2018. A Sacca di Colorno, nel Parmense, dominano gli spiaggioni. Il caldo e l'assenza di pioggia hanno creato un panorama estivo lungo il fiume come testimoniano le immagini raccolte insieme a Sergio Giuffredi che da oltre 50 anni trascorre il tempo libero in barca. L'altezza media del canale di navigazione raggiunge i tre metri e l'acqua scorre a 430 metri cubi al secondo, come nei mesi più caldi dell'anno. "Sono gli effetti - scrive Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si classifica tra i più bollenti e siccitosi su gran parte d'Italia". Secondo l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, le condizioni del Po sono in linea con quelle della siccità del 2007, una tra le più gravi degli ultimi tempi, ben più grave di quella del 2017 costata 2 miliardi di euro di danni all'agricoltura. (Fra.Na - foto Marco Vasini)

Parma, a febbraio la massima ha raggiunto i 21,4 gradi

08 marzo 2019

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

## Acqua, bene prezioso da gestire

servizio video



## Acqua con precisione, la nuova agricoltura ha bisogno di calcoli

servizio video



## Gestione e risparmio idrico del Po, un incontro a Parma

servizio video



## "DESTINAZIONE PO": SEMINARIO NELLA SEDE DELL'UPI

servizio video







Consorzi di Bonifica

## Indagine sul futuro dell' appennino

Al via una ricerca sulle aree rurali a Carpineti, Casina e Vetto

- CASTELNOVO MONTI - SCELTI tre comuni pilota dell' Appennino, Carpineti, Casina e Vetto, per un' indagine conoscitiva sulle aree rurali. L' indagine si pone l' obiettivo di conoscere la situazione reale dei borghi all' esterno dei centri urbani.

In questi giorni prende così il via una ricerca sulle aree rurali dei tre comuni reggiani con interviste ai residenti delle piccole borgate rurali per conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità.

Un' iniziativa promossa dall' **Unione** montana dei Comuni dell' Appennino reggiano, grazie al finanziamento del progetto dalla Fondazione Manodori su bando del welfare.

«SI TRATTA di un lavoro estremamente importante - afferma il Vicepresidente dell' **Unione** Appennino e Sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi (nella foto) - per scegliere interventi adeguati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro. L' analisi è condotta e cofinanziata dal **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale il quale si avvarrà di professionisti appositamente delegati. Gli addetti della **Bonifica**, che saranno muniti di specifica lettera d' incarico, intervisteranno gli abitanti delle case sparse e dei borghi dei tre Comuni perché la popolazione rurale non è composta solo da chi produce in agricoltura, alleva, trasforma alimenti e taglia legna nel bosco.

Altre persone abitano in campagna fornendo servizi per renderla vivibile, altre ancora hanno scelto di starci per vari motivi e tutte queste tipologie di presenza danno vita a una comunità che merita un' attenzione maggiore. I dati raccolti e diffusi solo in modo aggregato, saranno coperti da ristretto riserbo a norme di privacy».

L' obiettivo dell' **Unione** dei Comuni è mantenere la vitalità delle famiglie e delle comunità agresti da cui dipendono le scelte dei giovani e delle donne per dare continuità della popolazione rurale.

«LA CAPACITÀ di tenuta dei capoluoghi è legata alle prospettive della popolazione ancora presente nel territorio circostante - aggiunge il vice presidente Borghi - e nella nostra montagna, possiamo considerare rurale ogni zona esterna ai centri maggiori.

È la prima volta che si cerca di identificare l' intera popolazione rurale nell' Appennino reggiano e al centro dell' area pilota per la 'Strategia Nazionale Aree Interne', mettendo in luce la situazione sia delle famiglie impegnate nel settore primario che quelle che vivono al loro fianco. Siamo certi che ne deriveranno risultati preziosi per valutare le future scelte che gli amministratori dell' **Unione** dovranno affrontare per rendere le aree extraurbane della montagna sempre più attrattive per viverci».

Settimo Baisi.

SABATO 9 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino

**MONTAGNA**

CASTELNOVO MONTI SPETTACOLO CONTRO LA VIOLENZA  
L'ASSOCIAZIONE Par Te - Donne insieme contro la violenza propria mercoledì 13 marzo alle 20,30, all'Oratorio Don Bonici, lo spettacolo di A. e Valeria Perlini - Amara Anassini - facciano finta di niente, del... Parteciperà Marco Sforza al pianoforte.

**BAISO**  
Novità e scoperte nel volume sulla storia del paese

**Indagine sul futuro dell'appennino**  
Al via una ricerca sulle aree rurali a Carpineti, Casina e Vetto

**CASTELNOVO MONTI**  
SCELTI tre comuni pilota dell'Appennino, Carpineti, Casina e Vetto, per un'indagine conoscitiva sulle aree rurali. L'indagine si pone l'obiettivo di conoscere la situazione reale dei borghi all'esterno dei centri urbani. In questi giorni prende così il via una ricerca sulle aree rurali dei tre comuni reggiani con interviste ai residenti delle piccole borgate rurali per conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità. Un'iniziativa promossa dall'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, grazie al finanziamento del progetto dalla Fondazione Manodori su bando del welfare.

**TOIANO**  
UNA STENNE HA RISCHIATO UNO SHOCK ANAFILATTICO. SALVATA DALL'ELISOCORSO

**Allergia a un farmaco: paura per una donna**

**IL RISTORANTE DAL 1954**  
di Nadia e Aldo Boninini

“Tante, tantissime verdure alle quali la carne fa da contorno”  
Aldo

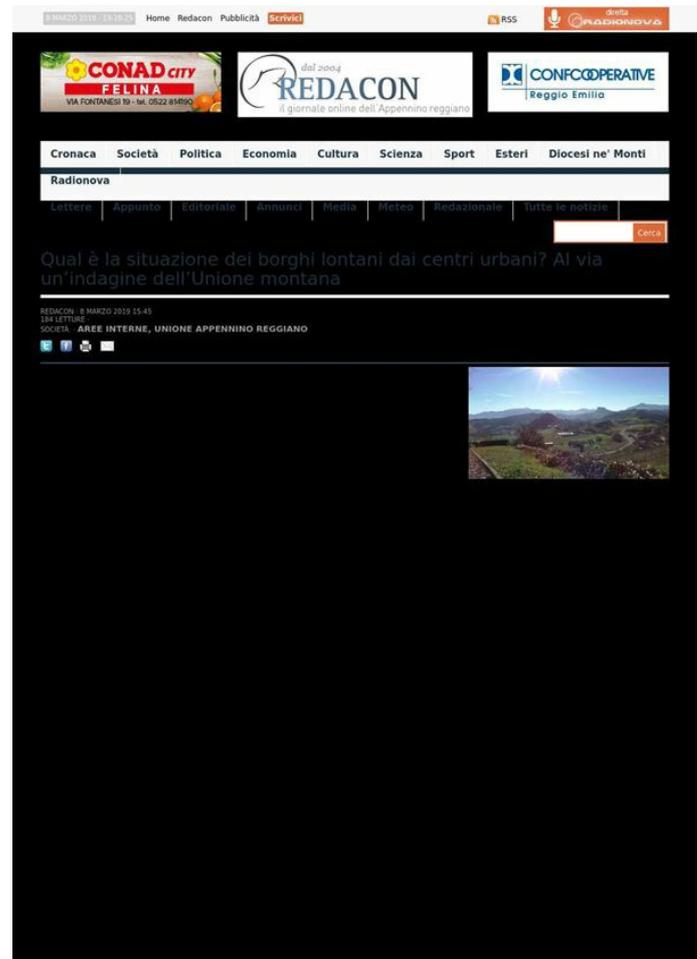
Via Saloni 5, Reggano di Reggio Emilia  
E' GRATUITA LA PRENOTAZIONE tel. 0522.838134

CHIUSO IL LUNEDÌ  
www.ilvulcanetto.it

## Qual è la situazione dei borghi lontani dai centri urbani? Al via un'indagine dell' **Unione** montana

*Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre Comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall' **Unione** montana dei Comuni dell' Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori sul bando welfare.*

Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre Comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall' **Unione** montana dei Comuni dell' Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori sul bando welfare. Nei comuni pilota di Carpineti, Casina e Vetto, verrà condotta dunque un' indagine per sapere la situazione dei borghi all' esterno dei centri urbani, i residenti delle piccole borgate rurali, conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità. "Si tratta di un lavoro estremamente importante - afferma il vicepresidente dell' **Unione** Appennino e sindaco di Carpineti Tiziano Borghi - per scegliere interventi adeguati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro. L' analisi è condotta e cofinanziata dal **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale il quale si avvarrà di professionisti appositamente delegati. Gli addetti della **Bonifica**, che saranno muniti di specifica lettera d' incarico, intervisteranno gli abitanti delle case sparse e dei borghi dei tre Comuni perché la popolazione rurale non è composta solo da chi produce in agricoltura, alleva, trasforma alimenti e taglia legna nel bosco. Altre persone abitano in campagna fornendo servizi per renderla vivibile, altre ancora hanno scelto di starci per vari motivi e tutte queste tipologie di presenza danno vita a una comunità che merita un' attenzione maggiore. I dati raccolti e diffusi solo in modo aggregato, saranno coperti dal più ristretto riserbo e garantiti dalle norme sulla privacy. L' obiettivo dell' **Unione** dei Comuni è mantenere la vitalità delle famiglie e delle comunità agresti dalla quale dipendono le scelte dei giovani, delle donne in particolare, quindi la continuità della popolazione rurale". Conclude Borghi: "La capacità di tenuta dei capoluoghi è legata alle prospettive della popolazione ancora presente nel territorio circostante e di fatto, nella nostra montagna, possiamo considerare rurale ogni zona esterna ai centri maggiori. È la prima volta che si cerca di identificare l' intera popolazione rurale nell' Appennino reggiano, non a caso al centro dell' Area pilota per la Strategia Nazionale Aree Interne, e si cerca di



mettere in luce sia la situazione delle famiglie impegnate nel settore primario, sia di quelle che stanno al loro fianco. Siamo certi che i risultati ottenuti saranno preziosi per valutare le future scelte che gli amministratori locali e dell' **Unione** dovranno affrontare per rendere le aree extraurbane della montagna sempre più attrattive per viverci. Inoltre una conoscenza più approfondita della situazione rurale permetterà anche di partecipare con maggiori chance ai programmi comunitari che l' **Unione** Europea sta mettendo a punto".

## Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della montagna

Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall' **Unione** montana dei Comuni dell' Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori sul bando welfare. Nei comuni pilota di Carpineti, Casina e Vetto, verrà condotta dunque un' indagine per sapere la situazione dei borghi all' esterno dei centri urbani, i residenti delle piccole borgate rurali, conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità. "Si tratta di un lavoro estremamente importante - afferma il Vicepresidente dell' **Unione** Appennino e Sindaco di Carpineti Tiziano Borghi - per scegliere interventi adeguati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro. L' analisi è condotta e cofinanziata dal **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale il quale si avvarrà di professionisti appositamente delegati. Gli addetti della **Bonifica**, che saranno muniti di specifica lettera d' incarico, intervisteranno gli abitanti delle case sparse e dei borghi dei tre Comuni perché la popolazione rurale non è composta solo da chi produce in agricoltura, alleva, trasforma alimenti e taglia legna nel bosco. Altre persone abitano in campagna fornendo servizi per renderla vivibile, altre ancora hanno scelto di starci per vari motivi e tutte queste tipologie di presenza danno vita a una comunità che merita un' attenzione maggiore. I dati raccolti e diffusi solo in modo aggregato, saranno coperti dal più ristretto riserbo e garantiti dalle norme sulla privacy. L' obiettivo dell' **Unione** dei Comuni è mantenere la vitalità delle famiglie e delle comunità agresti dalla quale dipendono le scelte dei giovani, delle donne in particolare, quindi la continuità della popolazione rurale". Conclude Borghi: "La capacità di tenuta dei capoluoghi è legata alle prospettive della popolazione ancora presente nel territorio circostante e di fatto, nella nostra montagna, possiamo considerare rurale ogni zona esterna ai centri maggiori. È la prima volta che si cerca di identificare l' intera popolazione rurale nell' Appennino reggiano, non a caso al centro dell' Area pilota per la Strategia Nazionale Aree Interne, e si cerca di mettere in luce sia la situazione delle famiglie impegnate nel settore primario, sia di quelle che stanno al loro fianco. Siamo certi che i risultati ottenuti saranno preziosi per valutare le future scelte che gli amministratori locali e dell' **Unione** dovranno affrontare per rendere le aree extraurbane della montagna sempre più attrattive per viverci. Inoltre una conoscenza più approfondita della situazione rurale permetterà anche di partecipare con maggiori chance ai programmi comunitari che l' **Unione** Europea



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

press.comintech. the leading company in local digital advertising

REGGIO2000.it

Biglietti & Pullman per concerti e spettacoli

GIBELLINI GIUSEPPE

Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della montagna

8 Mar 2019

Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori sul bando welfare. Nei comuni pilota di Carpineti, Casina e Vetto, verrà condotta dunque un'indagine per sapere la situazione dei borghi all'esterno dei centri urbani, i residenti delle piccole borgate rurali, conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità. "Si tratta di un lavoro estremamente importante - afferma il Vicepresidente dell'Unione Appennino e Sindaco di Carpineti Tiziano Borghi - per scegliere interventi adeguati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro. L'analisi è condotta e cofinanziata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale il quale si avvarrà di professionisti appositamente delegati. Gli addetti della Bonifica, che saranno muniti di specifica lettera d'incarico, intervisteranno gli abitanti delle case sparse e dei borghi dei tre Comuni perché la popolazione rurale non è composta solo da chi produce in agricoltura, alleva, trasforma alimenti e taglia legna nel bosco. Altre persone abitano in campagna fornendo servizi per renderla vivibile, altre ancora hanno scelto di starci per vari motivi e tutte queste tipologie di presenza danno vita a una comunità che merita un'attenzione maggiore. I dati raccolti e diffusi solo in modo aggregato, saranno coperti dal più ristretto riserbo e garantiti dalle norme sulla privacy. L'obiettivo dell'Unione dei Comuni è mantenere la vitalità delle famiglie e delle comunità agresti dalla quale dipendono le scelte dei giovani, delle donne in particolare, quindi la continuità della popolazione rurale". Conclude Borghi: "La capacità di tenuta dei capoluoghi è legata alle prospettive della popolazione ancora presente nel territorio circostante e di fatto, nella nostra montagna, possiamo considerare rurale ogni zona esterna ai centri maggiori. È la prima volta che si cerca di identificare l'intera popolazione rurale nell'Appennino reggiano, non a caso al centro dell'Area pilota per la Strategia Nazionale Aree Interne, e si cerca di mettere in luce sia la situazione delle famiglie impegnate nel settore primario, sia di quelle che stanno al loro fianco. Siamo certi che i risultati ottenuti saranno preziosi per valutare le future scelte che gli amministratori locali e dell'Unione dovranno affrontare per rendere le aree extraurbane della montagna sempre più attrattive per viverci. Inoltre una conoscenza più approfondita della situazione rurale permetterà anche di partecipare con maggiori chance ai programmi comunitari che l'Unione Europea

LARGO VERONA SASSUOLO

Solgarden

8 Marzo Festa della Donna

Scompa... Denise Pipitone

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

DA 349€ AL MESE TUTTO INCLUSO CON FREE MOVE LEASE

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

sta mettendo a punto".

## Tutti i servizi al cittadino in un unico sportello

Un luogo accogliente, facilmente accessibile e che riunisca tutti i servizi al cittadino. Questi i tre concetti chiave su cui si è lavorato per dar vita a ComUnico, il nuovo servizio del Comune di Lugo ideato per garantire migliore qualità dei servizi, minori tempi di attesa e maggiore organizzazione. Il nuovo sportello polifunzionale, collocato nell'ala est della Rocca, con accesso da largo Relencini, inaugura sabato 9 marzo: dapprima con un momento di presentazione alle 10.30 nel Salone Estense della Rocca e a seguire con il vero e proprio taglio del nastro nei locali restaurati. Il cittadino è al centro «ComUnico è uno sportello nato e pensato per il cittadino che è al centro del progetto» illustra Marcella Dalle Crode di Urp e Comunicazione ricordando l'inserimento di una sala d'attesa e un eliminacode che permetterà di monitorare gli orari di maggior afflusso. «Con l'apertura di ComUnico concludiamo con soddisfazione un percorso complesso che - ha spiegato l'assessore Fabrizio Casamento - ha collocato l'anagrafe al piano terra (invece che al secondo piano, ndr), riorganizzando anche l'Urp. L'obiettivo è rendere più facile l'accesso e migliorare il servizio». Il recupero dell'ala est ComUnico si inserisce in un più ampio progetto di recupero dell'ala est della Rocca (nella foto) che nel complesso si aggira sui 600mila euro. «Per lo sportello ne sono serviti 80mila che avevamo già finanziato nel bilancio 2016, ma occorreva seguire i tempi del cantiere che ora può dirsi concluso - illustra il sindaco Davide Ranalli -. In questi anni, anche prima del mio mandato, si è lavorato molto per la messa a norma e sull'antisismica della Rocca per rendere sicuri e accoglienti gli spazi per dipendenti e cittadini». Principali funzioni Le principali funzioni dello sportello sono classificabili in tre aree: informazione e orientamento; rilascio di documenti ed erogazione di servizi; ascolto e gestione segnalazioni e reclami. Le informazioni sono erogate ai cittadini in logica multicanale, ovvero allo sportello, al telefono, tramite il sito web del Comune e del Museo Baracca, la pagina Facebook del Comune, la stampa, il volantinaggio e le campagne di comunicazione. Per quanto riguarda, il rilascio di documenti e l'erogazione dei servizi, lo sportello, in virtù della sua polifunzionalità (avrà sette postazioni), erogherà servizi di competenza di uffici diversi del Comune. Al nuovo sportello verranno trasferite le competenze di altri uffici configurandosi come punto di accesso privilegiato all'amministrazione comunale. Dov'è e quando è aperto L'ingresso di Comunico è in largo Relencini 1 ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13, il martedì anche dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12.30. Nei mesi estivi resta chiuso il martedì pomeriggio. Per contattare lo sportello chiamare il numero 0545 38444 o 0545 38559, scrivere a [comunicom@comune.lugo.ra.it](mailto:comunicom@comune.lugo.ra.it) o visitare il sito [www.comune.lugo.ra.it](http://www.comune.lugo.ra.it)



Consorzi di Bonifica

## Ponti a rischio, partono i lavori

### Cantagallo: via alla manutenzione di un pilone a La Villa

DIVERSE novità in arrivo sul fronte «ponti» a Cantagallo, fra progetti pronti - inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici del comune - e riparazioni che partiranno a breve. La situazione dei ponti nel comune dell'alta Val di Bisenzio è venuta più volte alle cronache per via di problematiche segnalate dai cittadini e a sua volta dal consigliere comunale Alessandro Logli a cui sono seguiti i sopralluoghi dei vigili del fuoco. «Conosciamo bene le problematiche dei nostri ponti - spiega il sindaco Bongiorno - e da tempo ci siamo attivati per risolverle. Fra un mese, un mese e mezzo partiamo di iniziare i lavori sul ponte a La Villa che congiunge la Sp2 a via di San Quirichello, ndr): è una cosa veloce, ovvero dare la perizia e dare l'incarico. Abbiamo fatto un sopralluogo col genio civile e la sovrintendenza: la struttura non ha problemi, si tratta solo di manutenzione ordinaria al pilone centrale. Per quanto riguarda il ponte sulla strada che va a Dagnana, il consorzio di Bonifica si occuperà della difesa spondale mentre il Comune effettuerà il riempimento della strada (il manto stradale ha ceduto verso il letto del fiume in un tratto transennato da qualche mese, ndr). Credo che entro la fine dell'estate sarà tutto risolto. Per il ponte sul Limentra, invece, abbiamo chiesto un aggiornamento con gli standard di sicurezza attuali al consorzio di Bonifica Renana, che ci aveva già aiutato nel 2011 con un progetto che prevedeva una spesa di 400 mila euro. Quando sarà pronto, invieremo il progetto al ministero competente per farci finanziare i lavori perché non abbiamo quei soldi. Ci stiamo muovendo in proprio anche se abbiamo l'appoggio del comune di Sambuca (il ponte di Vignante, detto anche di Fossato, è a metà fra i comuni di Sambuca e Cantagallo) ed è coinvolto anche il genio civile, in quanto furono loro a commissionare l'opera realizzata fra il 1949 e il 1951. Nel frattempo il consorzio di Bonifica Renana si occuperà di eseguire lavori sulle briglie, in modo da alleggerire la portata del fiume nella parte centrale. Sul bilancio di previsione sono annoverati anche altri due ponti, sul Bisenzio, nella parte bassa del comune, ovvero il ponte a struttura metallica in località Rocca di Carmignanello, dove sono previsti lavori di consolidamento, e la passerella pedonale alle Confini, dove sono previsti lavori di adeguamento mediante ricostruzione. «Si tratta di progetti già pronti - conclude il sindaco - da candidare a qualche bando perché siamo finanziati».

Abbiamo fatto un sopralluogo col genio civile e la sovrintendenza: la struttura non ha problemi, si tratta solo di manutenzione ordinaria al pilone centrale. Per quanto riguarda il ponte sulla strada che va a Dagnana, il **consorzio di Bonifica Renana** si occuperà della difesa spondale mentre il Comune effettuerà il riempimento della strada (il manto stradale ha ceduto verso il letto del fiume in un tratto transennato da qualche mese, ndr). Credo che entro la fine dell'estate sarà tutto risolto. Per il ponte sul Limentra, invece, abbiamo chiesto un aggiornamento con gli standard di sicurezza attuali al **consorzio di Bonifica Renana**, che ci aveva già aiutato nel 2011 con un progetto che prevedeva una spesa di 400 mila euro. Quando sarà pronto, invieremo il progetto al ministero competente per farci finanziare i lavori perché non abbiamo quei soldi. Ci stiamo muovendo in proprio anche se abbiamo l'appoggio del comune di Sambuca (il ponte di Vignante, detto anche di Fossato, è a metà fra i comuni di Sambuca e Cantagallo) ed è coinvolto anche il genio civile, in quanto furono loro a commissionare l'opera realizzata fra il 1949 e il 1951. Nel frattempo il **consorzio di Bonifica Renana** si occuperà di eseguire lavori sulle briglie, in modo da alleggerire la portata del fiume nella parte centrale». Sul bilancio di previsione sono annoverati anche altri due ponti, sul Bisenzio, nella parte bassa del comune, ovvero il ponte a struttura metallica in località Rocca di Carmignanello, dove sono previsti lavori di consolidamento, e la passerella pedonale alle Confini, dove sono previsti lavori di adeguamento mediante ricostruzione. «Si tratta di progetti già pronti - conclude il sindaco - da candidare a qualche bando perché siano finanziati».

Claudia Iozzelli.

mail: cronaca.pistoia@lanazione.net  
Tel. 0574.412411  
Il numero WhatsApp 337.1042052

### Montemurlo, Comuni Medicei e Valbisenzio

## Ponti a rischio, partono i lavori

### Cantagallo: via alla manutenzione di un pilone a La Villa

DIVERSE novità in arrivo sul fronte «ponti» a Cantagallo, fra progetti pronti - inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici del comune - e riparazioni che partiranno a breve. La situazione dei ponti nel comune dell'alta Val di Bisenzio è venuta più volte alle cronache per via di problematiche segnalate dai cittadini e a sua volta dal consigliere comunale Alessandro Logli a cui sono seguiti i sopralluoghi dei vigili del fuoco. «Conosciamo bene le problematiche dei nostri ponti - spiega il sindaco Bongiorno - e da tempo ci siamo attivati per risolverle. Fra un mese, un mese e mezzo partiamo di iniziare i lavori sul ponte a La Villa che congiunge la Sp2 a via di San Quirichello, ndr): è una cosa veloce, ovvero dare la perizia e dare l'incarico. Abbiamo fatto un sopralluogo col genio civile e la sovrintendenza: la struttura non ha problemi, si tratta solo di manutenzione ordinaria al pilone centrale. Per quanto riguarda il ponte sulla strada che va a Dagnana, il consorzio di Bonifica si occuperà della difesa spondale mentre il Comune effettuerà il riempimento della strada (il manto stradale ha ceduto verso il letto del fiume in un tratto transennato da qualche mese, ndr). Credo che entro la fine dell'estate sarà tutto risolto. Per il ponte sul Limentra, invece, abbiamo chiesto un aggiornamento con gli standard di sicurezza attuali al consorzio di Bonifica Renana, che ci aveva già aiutato nel 2011 con un progetto che prevedeva una spesa di 400 mila euro. Quando sarà pronto, invieremo il progetto al ministero competente per farci finanziare i lavori perché non abbiamo quei soldi. Ci stiamo muovendo in proprio anche se abbiamo l'appoggio del comune di Sambuca (il ponte di Vignante, detto anche di Fossato, è a metà fra i comuni di Sambuca e Cantagallo) ed è coinvolto anche il genio civile, in quanto furono loro a commissionare l'opera realizzata fra il 1949 e il 1951. Nel frattempo il consorzio di Bonifica Renana si occuperà di eseguire lavori sulle briglie, in modo da alleggerire la portata del fiume nella parte centrale. Sul bilancio di previsione sono annoverati anche altri due ponti, sul Bisenzio, nella parte bassa del comune, ovvero il ponte a struttura metallica in località Rocca di Carmignanello, dove sono previsti lavori di consolidamento, e la passerella pedonale alle Confini, dove sono previsti lavori di adeguamento mediante ricostruzione. «Si tratta di progetti già pronti - conclude il sindaco - da candidare a qualche bando perché siamo finanziati».

Claudia Iozzelli

**Dagnana**  
Il consorzio di Bonifica si occuperà della difesa spondale del ponte che va a Dagnana, mentre il Comune effettuerà il riempimento della strada

**Limentra**  
Per il ponte sul Limentra è stato chiesto al consorzio di bonifica Renana un aggiornamento prendendo in considerazione i nuovi standard di sicurezza

**CANTAGALLO**  
E il prefetto ringrazia Logli «Segnalazioni vertuose»  
A SOLLEVARE la questione del degrado dei ponti nell'alta Valbisenzio è stata la scorsa estate - dopo la tragedia di Genova - il consigliere comunale Alessandro Logli. Il consigliere, peraltro per chi glielo fa, ha ricevuto i sopralluoghi da parte del prefetto Romolo Scialoja che ha ammesso, dopo i sopralluoghi effettuati dal genio civile in seguito ad una lettera del consigliere, la fondatezza delle criticità evidenziate.

**MONTEPIANO** R ALL'ATTACCO: «POCHI SOLDI»  
'Lago, serve un milione'  
«PER L'OPERA di ripristino del Lago Fivizzano di Montepiano serve un milione di euro ma la Regione ne ha stanziati solo 500 mila», dice il sindaco. Il lago Fivizzano, in provincia di Arezzo, è un lago artificiale che serve a irrigare le coltivazioni di grano duro. Il lago è stato costruito negli anni '50 e da allora è in stato di abbandono. Il sindaco, Enrico Mazzetti, ha chiesto un finanziamento di un milione di euro per il ripristino del lago. «Per ripulire il lago», dice il sindaco, «bisogna prima di tutto pulire il lago e poi il canale di irrigazione». Il lago è stato costruito negli anni '50 e da allora è in stato di abbandono. Il sindaco, Enrico Mazzetti, ha chiesto un finanziamento di un milione di euro per il ripristino del lago. «Per ripulire il lago», dice il sindaco, «bisogna prima di tutto pulire il lago e poi il canale di irrigazione».

**VERNIO** OGGI PRIMO APPUNTAMENTO ALLE 17.30  
Festa polenta, si parte  
TUTTO pronto per la 44esima edizione della festa della polenta a Vernio. La festa si svolgerà il 17 marzo alle 17.30. Dopo la lettura della "borsa polentaria" e i saluti del sindaco Giovanni Morganti e del presidente della Società della Polenta, Piero Sisti, si procede con la distribuzione di polenta dolce, arrotabile e baccalà secondo la tradizione. Nel pomeriggio sarà il turno dei gruppi coristi ospiti, i cantanti giovani ospiti con preparazioni a base di farina di castagne. Partecipano alla manifestazione 500 figuranti con una dozzina di gruppi coristi. Lo spettacolo di chiusura con danze e giochi di fuoco sarà a cura dell'associazione sportiva Lumen Vernio. PER TUTTA la giornata saranno stati governati con preparazioni a base di farina di castagne e ricicciati di arrotoli marcati. Oltre alla polenta dolce vengono serviti anche, accompagnati e stuzzicati dolci. Per tutto il paese ci saranno con l'occasione mercatini, bancarelle con prodotti tipici, artigianato locale e bancarelle degli artisti mercati. Per informazioni: 0574.91065-0647, evento@bocconidolci.com, www.comune.vernio.pr.it

**Pronto operai al lavoro sul ponte a La Villa, che collega la Sp2 a via di San Quirichello**

**Interruzione di Erna Mazzetti in parlamento**

**La muratura rinnovata a casa di un italiano di 43 anni**

**CARMIGNANO**  
Ruba in due ditte Ritrovata refurtiva Una denuncia

**I CARMIGNANESI** della Stazione di Carmignano hanno denunciato un italiano di 43 anni per furto aggravato in due ditte cinesi. L'indagine ha preso il via dopo la denuncia di Bruno Sivonetti nei giorni scorsi (parco e 4 marzo) presentando dai titolari di due ditte locali (la Via Turchetti a Carmignano. Grazie a una serie di indagini, fra cui l'esame del sistema di videosorveglianza, i carabinieri sono riusciti a raccogliere prove e a rintracciare il colpevole. L'arrestato è l'attore del furto. In seguito alla denuncia, il sistema di videosorveglianza ha individuato i due autori del furto. I due sono stati rintracciati diversi capi di abbigliamento rubati nelle due ditte, i quali maglie da donna e alcune paia di scarpe. I due sono stati rintracciati e sequestrati l'anno successivo dal loro per commettere il reato. Il risultato conseguito dai carabinieri della Stazione rientra nell'ambito dell'intersezione dei servizi di controllo del territorio da parte dei militari dell'Arma nei comuni di Carmignano e Foggia e Casale per garantire maggiore sicurezza e sicurezza lungo la serie di furti delle ultime settimane.

## Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme siccità

"L' acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". A due settimane alla fine dell' inverno, è già allarme siccità. Le considerazioni riportate dal **Consorzio della Bonifica Parmense** sono chiare, dopo una stagione sostanzialmente priva di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature. Quello che si profila in vista della prossima stagione irrigua è un panorama non certo agevole da affrontare per le imprese agricole. A Cremona il Po è oltre i 6,70 metri sotto lo zero idrometrico, a un metro dal record del 2006 quando, in estate, raggiunse i meno 7 metri e 77 centimetri. La Coldiretti ha rilevato che il livello idrometrico del fiume al ponte della Becca è di meno due metri e 75 centimetri, lo stesso di agosto 2018. A Sacca di Colorno, nel **Parmense**, dominano gli spiaggioni. Il caldo e l' assenza di pioggia hanno creato un panorama estivo lungo il fiume come testimoniano le immagini raccolte insieme a Sergio Giuffredi che da oltre 50 anni trascorre il tempo libero in barca. L' altezza media del **canale** di navigazione raggiunge i tre metri e l' acqua scorre a 430 metri cubi al secondo, come nei mesi più caldi dell' anno.

"Sono gli effetti - scrive Coldiretti - del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si **classifica** tra i più bollenti e siccitosi su gran parte d' Italia". (Fra.Na - foto Marco Vasini) Parma, a febbraio la massima ha raggiunto i 21,4 gradi 08 marzo 2019 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#)

la Repubblica **PARMA**.it **Parmense, paesaggio estivo lungo il Po: è già allarme siccità**

f t in p t



"L'acqua caduta a febbraio è stata completamente riassorbita e le prime colture già sembrano faticare proprio per la parziale carenza di risorsa idrica". A due settimane alla fine dell'inverno, è già allarme siccità. Le considerazioni riportate dal **Consorzio della Bonifica Parmense** sono chiare, dopo una stagione sostanzialmente priva di precipitazioni consistenti e un improvviso innalzamento delle temperature. Quello che si profila in vista della prossima stagione irrigua è un panorama non certo agevole da affrontare per le imprese agricole. A Cremona il Po è oltre i 6,70 metri sotto lo zero idrometrico, a un metro dal record del 2006 quando, in estate, raggiunse i meno 7 metri e 77 centimetri. La Coldiretti ha rilevato che il livello idrometrico del fiume al ponte della Becca è di meno due metri e 75 centimetri, lo stesso di agosto 2018. A Sacca di Colorno, nel **Parmense**, dominano gli spiaggioni. Il caldo e l'assenza di pioggia hanno creato un panorama estivo lungo il fiume come testimoniano le immagini raccolte insieme a Sergio Giuffredi che da oltre 50 anni trascorre il tempo libero in barca. L'altezza media del canale di navigazione raggiunge i tre metri e l'acqua scorre a 430 metri cubi al secondo, come nei mesi più caldi dell'anno. "Sono gli effetti - scrive Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si classifica tra i più bollenti e siccitosi su gran parte d'Italia". (Fra.Na - foto Marco Vasini)

Parma, a febbraio la massima ha raggiunto i 21,4 gradi 08 mar

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

## Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della montagna

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall' **Unione** montana dei Comuni dell' Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori sul bando welfare. Nei comuni pilota di Carpineti, Casina e Vetto, verrà condotta dunque un' indagine per sapere la situazione dei borghi all' esterno dei centri urbani, i residenti delle piccole borgate rurali, conoscere le prospettive di ogni nucleo familiare e delle piccole comunità. "Si tratta di un lavoro estremamente importante - afferma il Vicepresidente dell' **Unione** Appennino e Sindaco di Carpineti Tiziano Borghi - per scegliere interventi adeguati a migliorare le condizioni di vita e di lavoro. L' analisi è condotta e cofinanziata dal **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale il quale si avvarrà di professionisti appositamente delegati. Gli addetti della **Bonifica**, che saranno muniti di specifica lettera d' incarico, intervisteranno gli abitanti delle case sparse e dei borghi dei tre Comuni perché la popolazione rurale non è composta solo da chi produce in agricoltura, alleva, trasforma alimenti e taglia legna nel bosco. Altre persone abitano in campagna fornendo servizi per renderla vivibile, altre ancora hanno scelto di starci per vari motivi e tutte queste tipologie di presenza danno vita a una comunità che merita un' attenzione maggiore. I dati raccolti e diffusi solo in modo aggregato, saranno coperti dal più ristretto riserbo e garantiti dalle norme sulla privacy. L' obiettivo dell' **Unione** dei Comuni è mantenere la vitalità delle famiglie e delle comunità agresti dalla quale dipendono le scelte dei giovani, delle donne in particolare, quindi la continuità della popolazione rurale". Conclude Borghi: "La capacità di tenuta dei capoluoghi è legata alle prospettive della popolazione ancora presente nel territorio circostante e di fatto, nella nostra montagna, possiamo considerare rurale ogni zona esterna ai centri maggiori. È la prima volta che si cerca di identificare l' intera popolazione rurale nell' Appennino reggiano, non a caso al centro dell' Area pilota per la Strategia Nazionale Aree Interne, e si cerca di mettere in luce sia la situazione delle famiglie impegnate nel settore primario, sia di quelle che stanno al loro fianco. Siamo certi che i risultati ottenuti saranno preziosi per valutare le future scelte che gli amministratori locali e dell' **Unione** dovranno affrontare per rendere le aree extraurbane della montagna sempre più attrattive per viverci. Inoltre una conoscenza più approfondita della situazione rurale permetterà anche di



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

16.6 Sassuolo venerdì, 8 Marzo 2019 Privacy Policy Informativa cookies COMUNICA CON NOI

**SASSUOLO2000** **TU SEI ENERGIA** Sviluppa le tue competenze green **EMILIA ROMAGNA** la differenza per la sostenibilità

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

**Centenaria in mostra** 16 - 25 marzo 2019  
 FIORIO SAN GIUSEPPE - COLTORETO - PIAZZA PRAMPOLINI 1 - SASSUOLO **RELAZIONE APPROFONDA CONVEGNO E COLLABORAZIONE**

**GIBELLINI GIUSEPPE** Call. 335 8095324 giuseppe.gibellini@alice.it

**WIND TRE BUSINESS** **BETTELLI**

Home - Appennino Reggiano - Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della montagna

Appennino Reggiano Social

Indagine conoscitiva per conoscere la popolazione extraurbana della montagna

08 Marzo 2019

**Solgarden**  
 ROSE - ORCHIDEE - COMPLEZIONI PERSONAL  
 8 Marzo Festa della Donna  
 Via Mare Tevere, 1 - Sassuolo (RE) - a fianco di Antinori 741 2019

**COMPUTERS TECHNOLOGIES**  
 VENDITA - ASSISTENZA - PARAZIONE - SERVER - NETWORK  
 IT SECURITY - WINDOWS - LINUX - APPLE

#StoryOfChange  
 Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.  
 SCOPRI IL MANIFESTO

**WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT**

**Christiano Di Carlo**  
 ASSISTENZA PERSONALIZZATA  
 per ogni problema con rispetto e serietà

NUOVO SUV

Prende il via in questi giorni una ricerca sulle aree rurali di tre comuni reggiani con interviste ai residenti, promossa dall'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano grazie al finanziamento di un progetto da parte della Fondazione Manodori

partecipare con maggiori chance ai programmi comunitari che l' **Unione** Europea sta mettendo a punto".

## Bonifica Oggi puntata 9

servizio video



Consorzi di Bonifica

## «Piante salvate per un soffio»

Aperta la chiusa di San Bartolo, al via l'irrigazione dal Ronco

«ORA l'acqua c'è. Ma quel mezzo milione di metri cubi d'acqua che mancano sono un nodo che, se non piove, tornerà al pettine». Rocamboles Lugaresi è uno dei tanti agricoltori che attinge dal Ronco per irrigare i suoi terreni. Negli ultimi giorni lui e i colleghi hanno visto arrivare una boccata d'ossigeno: nonostante i lavori la chiusa è stata aperta, anche se di poco, consentendo ai canali collegati di riempirsi dell'acqua del fiume. Lugaresi due giorni fa è riuscito finalmente a irrigare il suo terreno in via Trova, piantato a bietolotti. Dal posto di guida della sua auto osserva i primi germogli: «Fino a due giorni fa stavano morendo, e alcuni di loro hanno ancora l'aria malconca - spiega -. Stanno spuntando ora perché hanno ricevuto l'acqua. Ma al di là dei problemi del Ronco conseguenti alla frana e all'incidente di fine ottobre, la questione è che sono più di 40 giorni che non piove, e a febbraio non è normale. In questo periodo solitamente il fiume è al suo massimo d'acqua. Forse c'è ancora un po' di neve che deve sciogliersi dalle cime dell'Appennino, ma la situazione è comunque preoccupante. Se non ploverà durante la primavera arriveremo al punto in cui non si potrà più prelevare acqua, perché deve sempre esserci un livello minimo nell'alveo, e forse anche Ridracoli finirà in secca. Tutti hanno bisogno d'acqua, ma l'acqua non c'è».

NELL'ATTESA di un futuro ancora incerto, tutti hanno provveduto a irrigare. Tra i campi lungo le vie Trova e Cella sono ricomparse le pompe che attingono dai fiumi, e a camminare per i campi c'è da inzaccherarsi le scarpe. Ma meglio aspettare a cantare vittoria: «Avevamo anche pensato di denunciare - dice Barbara Castelvetro all'agriturismo Elianto, che attinge dall'Arcobologna per la sua serra di fragole -. Piantiamo ad agosto, in autunno buttano radici e non abbiamo potuto irrigare per quello che è successo sul Ronco. Ora l'acqua è tornata, ma non sappiamo ancora se la mancanza di irrigazione negli ultimi mesi ha lasciato dei danni».

«Abbiamo fatto la prima irrigazione due giorni fa - aggiunge il marito, Paolo Rosti -, è un impianto tutto biologico. Presto si vedranno i primi frutti».

C'è poi il problema di chi ha i terreni a monte della chiusa: per loro l'acqua è troppo bassa per riuscire a 'pescarla'. Per questo martedì una ditta provvederà a mettere più in basso dentro l'alveo la pompa che porta l'acqua nello scolo Conversa.

«Abbiamo avuto un incontro con l'ex Genio civile e il **Consorzio di bonifica** - spiega Denis Raccagni del **Consorzio** irriguo scolo Conversa - e ne siamo usciti soddisfatti. Ci sono venuti incontro: ci hanno

SABATO 9 MARZO 2019 **Il Resto del Carlino** RAVENNA PRIMO PIANO 17

10,4 I MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTI A FEBBRAIO: DI NORMA SONO 40/50

8 I CHILOMETRI D'ARGINE INTERESSATI DAL PRELIEVO D'ACQUA NELLA ZONA ROSSA

### «Piante salvate per un soffio»

Aperta la chiusa di San Bartolo, al via l'irrigazione dal Ronco

**Barbara Castelvetro**  
AGRITURISMO ELIANTO  
Abbiamo molte fragole. Ora l'acqua c'è, ma temiamo che i mesi senza irrigare possano aver fatto danni

**Denis Raccagni**  
CONSORZIO SCOLI CONVERSA  
Metteremo più in profondità la pompa che attinge dal fiume, o non riusciremo a prelevare acqua

**Rocamboles Lugaresi**  
AGRICOLA TORO  
C'è molta meno acqua nel fiume rispetto al solito: manca quasi mezzo milione di metri cubi all'appello

«ORA l'acqua c'è. Ma quel mezzo milione di metri cubi d'acqua che mancano sono un nodo che, se non piove, tornerà al pettine». Rocamboles Lugaresi è uno dei tanti agricoltori che attinge dal Ronco per irrigare i suoi terreni. Negli ultimi giorni lui e i colleghi hanno visto arrivare una boccata d'ossigeno: nonostante i lavori la chiusa è stata aperta, anche se di poco, consentendo ai canali collegati di riempirsi dell'acqua del fiume. Lugaresi due giorni fa è riuscito finalmente a irrigare il suo terreno in via Trova, piantato a bietolotti. Dal posto di guida della sua auto osserva i primi germogli: «Fino a due giorni fa stavano morendo, e alcuni di loro hanno ancora l'aria malconca - spiega -. Stanno spuntando ora perché hanno ricevuto l'acqua. Ma al di là dei problemi del Ronco conseguenti alla frana e all'incidente di fine ottobre, la questione è che sono più di 40 giorni che non piove, e a febbraio non è normale. In questo periodo solitamente il fiume è al suo massimo d'acqua. Forse c'è ancora un po' di neve che deve sciogliersi dalle cime dell'Appennino, ma la situazione è comunque preoccupante. Se non ploverà durante la primavera arriveremo al punto in cui non si potrà più prelevare acqua, perché deve sempre esserci un livello minimo nell'alveo, e forse anche Ridracoli finirà in secca. Tutti hanno bisogno d'acqua, ma l'acqua non c'è».

**IL PROBLEMA**  
«Sono oltre 40 giorni che non piove: non è normale. A febbraio è stato secco»

dice Barbara Castelvetro all'agriturismo Elianto, che attinge dall'Arcobologna per la sua serra di fragole. Piantiamo ad agosto, in autunno buttano radici e non abbiamo potuto irrigare per quello che è successo sul Ronco. Ora l'acqua è tornata, ma non sappiamo ancora se la mancanza di irrigazione negli ultimi mesi ha lasciato dei danni. «Abbiamo fatto la prima irrigazione

le due giorni fa - aggiunge il marito Paolo Rosti - è un impianto tutto biologico. Presto si vedranno i primi frutti».

C'è poi il problema di chi ha i terreni a monte della chiusa: per loro l'acqua è troppo bassa per riuscire a 'pescarla'. Per questo martedì una ditta provvederà a mettere più in basso dentro l'alveo la pompa che porta l'acqua nello scolo Conversa.

«Abbiamo avuto un incontro con l'ex Genio civile e il Consorzio di bonifica - spiega Denis Raccagni del Consorzio irriguo scolo Conversa - e ne siamo usciti soddisfatti. Ci sono venuti incontro: ci hanno

le idee per chiedere il permesso per portare la pompa più in profondità, ma per indicare che lo stavo già facendo. Un piccolo dettaglio che cambia tutto a livello di stampa. Nel frattempo nella sala per l'acqua è arrivata, sufficiente per far tirare un aspiratore di alluvione in boccato: che già stavano utilizzando. «C'era il che, ovviamente, dovevano essere noi a sostenere le spese per mettere la pompa più in profondità - conclude Raccagni -. È un fatto che il dialogo per portare l'acqua dal Cg. Sarà anche più costoso, ma è più sicuro».

Sara Servadei

**nuova collezione FACONDINI**  
MATERASSI & LETTI

Materasso Apollo. Materasso realizzato con 1800 molle indipendenti e uno strato di Memory di Sida. Spessore irrispettando in Plus Centro completamente elasticabile e lavabile in lavatrice. Lato superiore in Pura Lana Merino e lato inferiore in Puro Cotone. Estremamente confortevole ma con un sostegno deciso.

1600 molle 1800 SHM

PREZZO 1.429,90

PROMO 690€

CESENA via Marconi, 111 - RIMINI via Fioravanti, 222/B - RAVENNA via Calzavara, 10 - PESARO via Garibaldi, 10 - FANO via F.lli Fratelli, 45

www.facondini.it

---

Consorzi di Bonifica

---

suggerito di scrivere una lettera ufficiale non per chiedere il permesso per portare la pompa più in profondità, ma per informare che lo stavamo già facendo. Un piccolo dettaglio che cambia tutto a livello di tempi». Nel frattempo nello scolo un po' acqua è arrivata, sufficiente per far tirare un sospiro di sollievo ai bietolotti che già stavano soffrendo: «Certo è che, ovviamente, dovremo essere noi a sostenere le spese per mettere la pompa più in profondità - conclude Raccagni -. E con tutti i problemi che ha il Ronco, finita questa questione vogliamo iniziare un dialogo per poter portare qua l' acqua del Cer. Sarà anche più costosa, ma è più sicura».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Allarme siccità per il Po

servizio video



### ALTISSIMA LA BIODIVERSITÀ ITTICA DEL PO

# In due anni passati 700mila esemplari

I corridoio d'acqua per il passaggio dei pesci, dopo due anni di apertura, da una stima fatta dalla regione Emilia-Romagna, ha permesso il transito di oltre 700mila pesci. Un numero straordinario se si pensa che per anni la risalita è stata bloccata dalla diga della centrale Enel. Un'importanza dal punto di vista ambientale-naturalistico molto significativa. Questa struttura ha ripristinato le rotte di migrazione della fauna ittica dal mar Mediterraneo fino al lago di Lugano. La biodiversità ittica del fiume Po è altissima ed ha almeno 45 specie autoctone. La risalita, costruita a forma di una grande Y, collega il fiume Po, a monte della diga con i due rami, naturale ed artificiale, di valle. \_Flu

**Bassa Piacentina**  
**Risalita pesci spettacolo mancato per due anni**  
«Percorso lungo ma da settembre porte aperte alle scuole»

**19 marzo Festa del papà**  
Libertà pubblica i pensieri e le foto più belle dei papà

# Risalita pesci spettacolo mancato per due anni

*Stanza sott' acqua con vetrata ma l' idea di aprire ai visitatori non è mai decollata per rimpallo di gestione e responsabilità*

Fabio Lunardini MONTICELLI Il budget complessivo del progetto del corridoio d' acqua per la risalita dei pesci è stato di circa 7 milioni di euro, di cui 3.5 a carico del cofinanziamento comunitario, 3 di cofinanziamento tra i partner, e 0,5 di cofinanziamento da parte di Enel Green Power. All' interno di tale budget, l' importo per la realizzazione del passaggio per i pesci ammonta a 4,8 milioni di euro.

Questo canale, di una larghezza minima di 2,8 metri, ha il primo tratto comune di 65 metri e i due rami successivi di 220 e 360 metri.

La "risalita dei pesci" è stata inaugurata, con uno schieramento di autorità mai visto a Monticelli, nel marzo di due anni fa, nel 2017. Da quel momento i pesci, dopo una cinquantina d' anni, hanno iniziato a risalire la corrente. Solo i pesci però hanno goduto di questa straordinaria infrastruttura ecologica. L' idea di aprire alla popolazione la visione della risalita è rimasta solo nei pensieri. La burocrazia italiana, le responsabilità palleggiate, la gestione complessa, e forse la scarsa lungimiranza degli anni passati, non hanno permesso, ad oggi, di rendere fruibile la struttura. Il progetto è iniziato nel dicembre del 2012 e dopo quasi 7 anni la popolazione sta ancora aspettando di poter vedere, attraverso la grande vetrata creata appositamente in una stanza sott' ac qua, il passaggio di uno storione.

Ivano Galvani, di Aipo, conferma che in questo periodo si stanno definendo gli ultimi dettagli per trovare un accordo, anche con in Comune di Monticelli, per organizzare una gestione che preveda le visite guidate alla risalita dei pesci.

«La regia, dopo vari passaggi, oggi è della Regione Emilia-Romagna - spiega Galvani - ritengo che entro un paio di mesi si possa fare un passo avanti significativo. Il passaggio dei pesci comunque continua senza problemi». Sulla questione "Risalita dei Pesci" è intervenuto anche il consigliere regionale della Lega, Matteo Rancan, con una interrogazione alla Presidente dell' Assemblea Legislativa nella quale chiede alla Giunta Regionale tre cose. La prima se intenda attivarsi in modo che l' impianto diventi fruibile ai visitatori e l' ultima se desideri individuare una figura di gestione per eseguire il monitoraggio auspicato. Rancan ricorda anche che «Il Comune di Monticelli si è candidato per gestire gli aspetti turistici dell' impianto, ad esempio, le visite guidate e le iniziative didattiche, utilizzando proprio le infrastrutture dedicate alla didattica e alla divulgazione ambientale». «Sono a conoscenza anche - conclude Rancan - che l' interessamento dei turisti e degli appassionati di pesca risulterebbe elevato. A tal proposito e a conferma di questo, in municipio giungono spesso telefonate di cittadini che vorrebbero visitare l' impianto. Speriamo che la situazione possa trovare una



soluzione rapida». L'importanza della risalita è dovuta al fatto che Il fiume Po e i suoi affluenti, almeno 140, tra cui fiumi di grande rilevanza come Tevere, Adda, Oglio, Mincio, assicurano la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino idrografico composto da laghi e fiumi.

Questa rilevanza ecologica suscita in effetti una grande curiosità nella popolazione che è desiderosa di poterla toccare con mano.

## Domenica la bicicletta "Ciclovie dei fiumi piacentini"

Appuntamento domenica 10 marzo alle 9 a Piazzale Torino per una bicicletta fino al Guado di Sigerico. L' iniziativa è di Legambiente in collaborazione con Fiab Amolabici

Domenica 10 marzo Legambiente in collaborazione con Fiab Amolabici invita tutti i cittadini a partecipare alla bicicletta Ciclovie dei fiumi piacentini, iniziativa nell' ambito del progetto L' oro che Piace. Piacenza e i suoi corsi d' acqua, il cui tema di sensibilizzazione è l' acqua, un elemento tanto naturale da rischiare di diventare scontato. Senz' acqua non ci sarebbe vita, eppure questo bene limitato è sempre più sprecato e sfruttato. Programma - ore 9.00 partenza da Piazzale Torino; - ore 10,30 circa arrivo al guado di Sigerico (Calendasco) ed incontro con Danilo, " il traghettatore dei pellegrini" - rientro previsto per le 13.00 di nuovo a Piazzale Torino. Gradita conferma di partecipazione rispondendo alla mail o telefonando allo 0523/332666- 335.5349710 Il progetto "L' oro che piace" Coop Alleanza 3.0 sostiene l' ambiente e lo fa con un' attenzione puntuale sul territorio locale attraverso il progetto " L' oro che Piace ", grazie anche al contributo e donazioni dei suoi soci e simpatizzandi, sostenendo un' idea progettuale di Legambiente Piacenza - Circolo Emilio Politi, Partner del Progetto. Il tema di sensibilizzazione è l' acqua, un elemento tanto naturale da rischiare di diventare scontato.

Senz' acqua non ci sarebbe vita, eppure questo bene limitato è sempre più sprecato e sfruttato. Pur essendo attraversato da più corsi d' acqua, anche il territorio piacentino ad ogni estate subisce l' emergenza siccità con le relative criticità in agricoltura e negli ecosistemi fluviali, mentre le sempre più diffuse e violente precipitazioni atmosferiche creano preoccupazioni e disagi come accaduto nelle recenti alluvioni. Conoscere il rapporto secolare uomo-fiume nel nostro territorio, capire concretamente l' importanza della risorsa idrica e degli ecosistemi propri del nostro piacentino e la corretta gestione dell' acqua anche attraverso la sensibilizzazione sulle buone abitudini quotidiane che ciascuno di noi può metter in atto, è qualcosa che non possiamo più rimandare! Per la concretizzazione di tale iniziativa Legambiente Piacenza avrà il supporto di esperti grazie al coinvolgimento dei Partner Fiab Amolabici, Fipsas, No tube, Energetica, Arti e Pensieri, il Parco del Trebbia. Per sensibilizzare e informare la cittadinanza sono stati pensati quattro eventi pubblici gratuiti, due incontri presso la sede del parco del



The screenshot shows the website interface for ILPIACENZA. At the top, there is a banner for '10 viaggi SARDEGNA' with the text 'Scegli il carnet che fa per te!'. Below the banner, the navigation bar includes 'Eventi', 'Segnala Evento', a search icon, and a user profile icon labeled 'ACCEDI'. The main content area features a large image of two children with the text 'love has no labels'. Below this image, the event title 'Domenica la bicicletta "Ciclovie dei fiumi piacentini"' is displayed in bold. The event details state: 'Appuntamento domenica 10 marzo alle 9 a Piazzale Torino per una bicicletta fino al Guado di Sigerico. L'iniziativa è di Legambiente in collaborazione con Fiab Amolabici'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Telegram. Below the event details, there is a section titled 'I più letti oggi' with a list of four articles. At the bottom of the screenshot, there is a 'unicef' logo and a small section titled 'APPROFONDIMENTI' with a link to 'Vivi il tuo giardino sul Po con i Fai Giovani, alla scoperta del Grande Fiume' dated 18 settembre 2018.

Trebbia e due attività sul territorio. I corsi d' acqua piacentini, il nostro bellissimo grande fiume Po, i selvaggi torrenti di montagna, tutti purtroppo minacciati da attività antropiche che ne mettono a rischio la biodiversità. saranno i protagonisti, affrontati da più punti di vista. La prima occasione sarà proprio la bicicletata lungo la ciclovía del fiume Trebbia, domenica 10 marzo insieme a Fiab -Amolabici.



progetto della Diga di Armorano sul Baganza è stato approntato, con il contributo dell' Unione degli industriali di Parma, dallo staff guidato dal professor Stefano Orlandini dell' Università di Modena e Reggio Emilia e messo a disposizione delle forze politiche e delle amministrazioni.

**PUNTI CRITICI** In questa breve nota, si intende mettere in evidenza i principali aspetti critici presenti nella progettazione della cassa di **espansione** di Casale sul torrente Baganza, in Provincia di Parma.

**Costo di costruzione.** Un metodo semplice per stabilire se il costo dell' opera in esame è accettabile è quello di considerare il costo di opere simili utilizzando come parametro il costo specifico per metro cubo di invaso alla massima ritenuta. La cassa di **espansione** esistente sul torrente Parma è costata circa 3 euro al metro cubo. La cassa di **espansione** di Casale costerebbe oltre 13 euro al metro cubo. Tale aumento di costo specifico non appare giustificato dalla evoluzione dei costi di costruzione nel tempo.

**Costo di manutenzione.** Si deve poi considerare che l' opera in esame è da considerarsi costosa anche in termini di manutenzione. È in particolare importante assicurare un' adeguata manutenzione delle arginature in terra ai fini di garantirne l' efficacia nelle rare occasioni in cui la cassa di **espansione** è chiamata a svolgere la sua funzione di controllo delle piene.

I serbatoi montani non presentano arginature di contenimento in terra e risultano sotto questo aspetto preferibili. Il beneficio continuo connesso alla funzione riserva **idrica** permette inoltre un importantissimo investimento di parte degli utili sulla manutenzione dell' opera e del territorio montano circostante. Il serbatoio di **Ridracoli** nell' alto Appennino tosco -romagnolo fornisce un chiarissimo esempio di questa importante funzione territoriale.

**Funzionalità.** L' ubicazione della cassa di **espansione** di Casale limita fortemente la sua funzionalità ai fini del controllo delle piene. L' opera è infatti ubicata a valle di numerosi insediamenti produttivi presenti lungo il torrente Baganza, che resterebbero esclusi da ogni effetto di controllo delle piene. Inoltre, quest' opera non altera il volume di piena, manifestando il suo beneficio sulla riduzione delle portate solamente per pochi chilometri a valle. Infine, l' alterazione del tempo di risposta del **bacino** idrografico del torrente Baganza può causare fenomeni di interferenza costruttiva nella combinazione degli idrogrammi rilasciati dai torrenti Parma e Baganza in corrispondenza della loro giunzione a Parma. Un serbatoio montano dotato di maggiore capacità di invaso per il controllo delle piene sarebbe in tale ottica vantaggioso per garantire un' adeguata **sicurezza idraulica** della città di Parma.

**Utilità.** L' utilità delle **casse** di **espansione** si manifesta raramente, durante gli eventi di piena più importanti. Per gran parte della loro vita, le **casse** di **espansione** non offrono alcun beneficio, ma piuttosto costi di manutenzione rilevanti, nell' assunto che la manutenzione sia effettivamente fatta. In tale ottica, è preferibile costruire serbatoi a uso plurimo dotati di adeguato materasso di oscillazione per il controllo delle piene e di una capacità di riserva di risorsa **idrica** permanente che offra ovvi benefici per l' uso pubblico, l' agricoltura, l' industria agroalimentare e la produzione di energia idroelettrica pulita. I serbatoi a uso plurimo sono opere che producono reddito. In tale ottica, sono economicamente vantaggiosi per la collettività. Inoltre, i serbatoi a uso plurimo sono misure di adattamento al cambiamento climatico in atto più efficaci rispetto alle **casse** di **espansione**, potendo mitigare gli effetti delle piene e anche delle **siccità**.

**Escavazione.** Il progetto della cassa di **espansione** di Casale prevede anche l' escavazione in alveo e in golena di oltre 2.5 milioni di **metri cubi** di ghiaia. Tale escavazione non appare in armonia con la dinamica dei sedimenti del torrente Baganza. Il beneficio a essa connesso potrebbe essere vanificato da un rapido interrimento con ulteriori implicazioni sui costi di manutenzione e sull' ecologia del torrente Baganza con effetti significativi sulla qualità dell' ambiente.

**IN VISTA UN CONVEGNO** Il proporre e disporre del territorio con la stessa politica del passato non rientra nel cambiamento che i cittadini e le attività imprenditoriali si aspettano. Sarà impegno delle persone di buona volontà e buon senso organizzare un convegno rivolto ai politici e imprenditori, perché nonostante la procedura della cassa di **espansione** sia in dirittura d' arrivo, prevalga l' utilizzo delle

risorse idriche e il rispetto della flora e della fauna del corso del torrente Baganza. Non ci fermeremo di fronte alla politica dei politicanti.

Tiziana Azzolini Capogruppo consiliare «Cambiamo Sala Baganza», in rappresentanza della lista civica «Sala Attiva» e dei partiti di centrodestra Umberto Varoli Coordinatore lista civica «Sala Attiva»



# Inondazione Reno, a Castel Maggiore la conta dei danni: 2,4 milioni

*E' la cifra che risulta dall'ammontare delle domande di risarcimento*

A una settimana dalla scadenza per la presentazione delle domande di risarcimento dei cittadini, Castel Maggiore può fare una prima stima dei danni causati dall'esondazione del Reno dello scorso 2 febbraio: 1,9 milioni denunciati dai privati, più 500mila euro di danni e spese sostenute dall'amministrazione per rimettere a posto le strade, portare via i rifiuti, assistere agli alluvionati. "A Castel Maggiore sono state presentate una novantina di domande di risarcimento. Argelato ne ha molte di più. Noi abbiamo quantificato 1,9 milioni a cui vanno aggiunti i danni subiti dal Comune", spiega il sindaco Belinda Gottardi, a margine del taglio del nastro della 'nuova' Gazzotti, l'azienda di Trebbo di Reno che produce parquet ed è rinata grazie alla decisione dei lavoratori di costituirsi in cooperativa. I cittadini hanno denunciato per lo più danni alle strutture interne, alle pertinenze, agli impianti esterni, la perdita del materiale che era contenuto nelle cantine e nei garage alluvionati. "Vorremmo che tutto accadesse rapidissimamente, ma è chiaro che le procedure hanno bisogno di tempo per essere elaborate. Non ci voglio vedere una dilazione o una perdita di tempo.

Da ora in poi vedremo se sarà così o no", dice

Gottardi in merito ai tempi di risarcimento. "Abbiamo chiesto alla Regione, e stanno provvedendo, di provare a verificare con Abi, quindi con le banche, se sia possibile dare finanziamenti a tasso zero facendoci carico come istituzioni, auspichiamo che lo faccia la Regione, del pagamento degli interessi", aggiunge il sindaco. "Abbiamo anche attivato l'assessorato all'Agricoltura perché i danni che hanno subito gli agricoltori sono particolari: si vedrà nei prossimi anni se c'è una perdita di fertilità dei terreni, in particolare quelli adiacenti alla rottura dell'argine, che hanno visto spazzare via il terreno fertile, sostituito dalla sabbia del Reno, che non è proprio come il limo del Nilo", spiega Gottardi. (Vor/ Dire)



The screenshot shows the Bologna Today website interface. At the top, there are navigation elements like 'BOLOGNATODAY', 'Cronaca', and search icons. Below this is a promotional banner for 'OFFERTE INCREDIBILI' with various product images and prices. The main article is titled 'Inondazione Reno, a Castel Maggiore la conta dei danni: 2,4 milioni' and includes a sub-headline 'E' la cifra che risulta dall'ammontare delle domande di risarcimento'. The article text is partially visible, starting with 'A una settimana dalla scadenza...'. To the right of the article, there is a 'I più letti di oggi' section with a list of four related articles. At the bottom right, there are social media sharing icons and a 'unicef' logo.

portomaggiore

# NoFanghi, 200 firme Anche Cia contraria

*Primo banchetto del comitato che si oppone all' impianto Gli agricoltori: «Il progetto compromette il nostro territorio»*

PORTOMAGGIORE. Ottima l' affluenza, ieri mattina, al banchetto organizzato dal Comitato No Fanghi durante il mercato di Portomaggiore, in quello che è stato il primo venerdì di raccolta firme contro l' impianto per la produzione di fertilizzanti tramite la lavorazione di fanghi di **depurazione** che potrebbe sorgere a Portoverrara. Nonostante molti cittadini non sapessero nulla della vicenda, in tanti hanno iniziato a interessarsene grazie all' iniziativa dei promotori.

Circa 200 sono state le sottoscrizioni in calce alla petizione, raccolte nelle prime due ore. Si replicherà anche nei tre prossimi venerdì di mercato (ma la mobilitazione coinvolgerà anche Argenta nelle mattinate di giovedì, a partire dal 14 marzo). Tuttavia i componenti del comitato pensano prossimamente di utilizzare il "casa per casa" per incrementare il sostegno alla loro battaglia.

LE MOTIVAZIONI DELLA CIA Intanto anche Cia - Agricoltori Italiani Ferrara prende pozione sul progetto dell' impianto. Nelle ultime settimane l' associazione lo ha valutato attentamente e ha deciso di chiedere che l' iter sia fermato, appellandosi a un principio di precauzione già invocato nei mesi scorsi.

«Un territorio fortemente vocato alle produzioni agricole di pregio - spiega Gianfranco Tomasoni, allevatore di Bando e membro di giunta di Cia Ferrara - non può vedere compromessa la propria immagine a causa di un insediamento industriale certamente non strategico, che rischierebbe di alterare la percezione dei consumatori sulle nostre eccellenze agricole. Penso, ad esempio alle diverse varietà di pere, l' Abate in primis, che vengono esportate in tutto il mondo, agli asparagi e al cocomero, solo per citare alcune produzioni del territorio. Il mondo agricolo si confronta quotidianamente con la sfida della **sicurezza** alimentare e dobbiamo garantire che i prodotti dei campi abbiano standard qualitativi assoluti».

A giustificare il proprio "no" la Cia richiama i problemi, più volte sollevati, di viabilità. Poi Tomasoni prosegue: «Una cosa che ci ha fatto davvero arrabbiare, leggendo la richiesta di costruzione dell' impianto, sono le motivazioni che hanno spinto l' azienda a scegliere proprio il nostro territorio. L' hanno definito "banalizzato", "fortemente atropizzato", "senza alcun elemento naturale di pregio o eccellenza". Un luogo, dunque, sul quale realizzare qualunque cosa a discapito dell' ambiente - spiega il dirigente Cia -. Tanto è banale. L' azienda, però, sembra dimenticare completamente che siamo a ridosso del Parco del Delta, un luogo dichiarato Patrimonio Mab (Man and the Biosphere), proprio per il suo grande valore ambientale. E negli anni si è cercato di valorizzarlo attraverso un turismo "lento", che prevede la fruizione delle zone rurali per osservare la natura e magari degustare una delle nostre produzioni

The collage contains three distinct elements:

- Top Left:** A newspaper clipping titled "Intossicazione in casa Ripristinata la sicurezza" (Food poisoning at home, safety restored). It reports on a case of food poisoning in a home, mentioning the involvement of the health authorities and the restoration of safety.
- Top Right:** A newspaper clipping titled "Deviazioni del traffico con i cantieri in corso" (Traffic deviations with construction work in progress). It discusses traffic changes in the area due to ongoing construction projects.
- Bottom:** An advertisement for "La Margherita" pizzeria. It features the text "CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO" (Free home delivery) and "PIZZE DA ASPORTO DAL 2005" (Takeaway pizzas since 2005). It also includes a phone number: "Tel. 0532 321019".

agroalimentari d' eccellenza. Qui - conclude Tomasoni - di "banale" non c' è proprio nulla. Il lavoro delle aziende agricole non è banale e nemmeno le esigenze dei residenti. Speriamo che la realizzazione di questo impianto venga bloccato, per il bene di tutti coloro che vivono e amano il loro territorio e per le filiere agroalimentari, le uniche in grado di garantire occupazione e sviluppo».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Acqua Ambiente Fiumi

L'ANALISI DEL METEOROLOGO Fabio Da Lio (3B Meteo): «L'inverno vero è alle spalle»

# «A Ferrara temperature estive Anomalie sempre più comuni»

FABIO Da Lio, meteorologo di 3B Meteo, che periodo stiamo vivendo?

«Siamo in una fase di caldo anomalo, dovuta ad un anticiclone che ha dominato le ultime settimane e che ha colpito anche e soprattutto la nostra Penisola. Tutto ciò ha comportato che il 27 febbraio si è avuta la giornata più calda di sempre per quel mese a Ferrara, con 24 gradi (dati Aeronautica Militare). Un record assoluto, dal 1948 ad oggi».

### È una situazione nuova?

«Esistono annate in cui ci sono domini anticiclonici particolarmente lunghi. La cosa differente rispetto ai decenni scorsi è che, forse, oggi queste situazioni accadono con maggiore frequenza.

Ma anche in passato si sono verificate settimane calde in periodi notoriamente freddi».

Tornando un attimo indietro, va ammesso che non tutto il periodo invernale è stato così caldo. Anzi...

«È vero. Il periodo a cavallo tra la fine di gennaio e l'inizio di gennaio è stato molto freddo, anche se nella pianura Padana si è avuto un solo evento nevoso (che tra l'altro non ha colpito in maniera intensa il Ferrarese). Però già a dicembre vi furono altre giornate con temperature sopra la media».

### La nebbia è un indicatore di calore?

«Assolutamente sì. Basti pensare che in molti giorni delle ultime settimane c'è stato talmente caldo che non si è riuscito a formare nemmeno un banco di nebbia.

Questo fenomeno avviene quando l'anticiclone si indebolisce, ma ora siamo in un periodo di alta pressione».

### Periodo che durerà?

«Sicuramente per il fine settimana sì. Forse, qualche perturbazione si potrà avere all'inizio della prossima».

### E più in generale la primavera come sarà?

«È difficile affermarlo con certezza. Gli studi su lungo periodo suggeriscono un inizio di stagione cauto, magari con qualche giornata da strascico invernale, poi è probabile l'arrivo di una fase di temperature più miti e clima stabile.

Solo verso la fine della primavera, potremmo ritrovare maggiore instabilità. E quindi **piogge**. Ma in generale ci attendiamo precipitazioni nella media, o addirittura sotto media».

Insomma, l'inverno è finito...



<-- Segue

---

**Acqua Ambiente Fiumi**

---

«Quello vero è proprio sì, ovvero quello con temperature rigide e rovesci nevosi. Però, ripeto: non è escluso che dopo il 10 marzo si possano avere giornate un po' più fredde, che ricordino appunto un po' l'inverno».

Matteo Langone.

## Acqua Ambiente Fiumi

I TIMORI DEGLI AGRICOLTORI Le associazioni: «Preoccupazione per le barbabietole nel Mesolano e nell' Argentano»

### «Siccità record, a rischio 8mila ettari»

Se dovessero abbassarsi le temperature potrebbero registrarsi problemi anche per le albicocche: «Col caldo stanno già fiorendo»

Federico Di Bisceglie «IL LIVELLO del Po è ai minimi storici, anche negli affluenti (-6 metri rispetto alla norma in questo periodo dell'anno) e se le temperature dovessero continuare ad essere così alte (senza precipitazioni), potrebbe essere un grosso problema per il comparto agricolo».

Il campanello d'allarme arriva da Stefano Calderoni, presidente provinciale di Cia - Agricoltori Italiani che ha tracciato una panoramica sui rischi per le imprese agricole in relazione alle condizioni meteorologiche di questo ultimo periodo. «Le criticità più evidenti - continua - riguardano, ad oggi, circa ottomila ettari di terreno a livello provinciale. In particolare, le riserve idriche registrano condizioni di precarietà nel Mesolano (per le colture orticole) e nell' Argentano dove insistono per lo più barbabietole da seme che, per una buona coltivazione, hanno la necessità di un forte quantitativo di acqua». Ma il problema legato alla mancanza di precipitazioni potrebbe acuirsi, arrivando a coinvolgere «circa trentamila ettari. E questo sarebbe davvero un grosso problema per la produzione».

PIER CARLO Scaramagli, presidente di Confagricoltura, sostiene che «se dovesse continuare a non piovere, ci sarebbe la necessità, specie per le barbabietole, di anticipare le irrigazioni. Mentre per grano e orzo, essendo il terreno ancora abbastanza umido, non ci sono grosse difficoltà. Soia e mais invece devono ancora essere piantati». Per le piante frutticole invece il problema potrebbe essere più serio nel caso in cui ci fosse un repentino abbassamento delle temperature. Condizione questa, tutt'altro che peregrina anche nel mese di marzo. «Specie per quello che riguarda le piante di albicocche, essendo le temperature di molto al di sopra della media, stiamo assistendo ad una fioritura molto rapida. Qualora le temperature dovessero abbassarsi di molto, fino sotto lo zero, questo potrebbe comportare la gelata dei fiori e la successiva scarsa produzione di frutti». Scaramagli però è rassicurante: «La situazione non è drammatica - chiosa - e molte assicurazioni sono già state accese. Anche se, è innegabile che ci sia apprensione per le condizioni climatiche che, quantomeno per il breve periodo non prospettano l'arrivo di pioggia». Ma c'è un'ulteriore problematica che è strettamente correlata alla mancanza di precipitazione: l'efficacia della concimazione.

A SOLLEVARLA è Riccardo Casotti, vice direttore di Coldiretti.

**4 FERRARA PRIMO PIANO**  
**Il clima impazzito**  
L'ANALISI DEL METEOROLOGO Fabio Da Lio [38 Meteol]: «L'inverno vero è alle spalle»  
**«A Ferrara temperature estive Anomalie sempre più comuni»**  
FABIO DA LIO, meteorologo di 38anni, che periodo siamo «vivi»? «Siamo in una fase di caldo anomalo, dovuta ad un anticiclone che ha dominato le ultime settimane e che ha colpito anche e soprattutto la nostra Ferrara. Tutto ciò ha comportato che il 27 febbraio si è avuta la giornata più calda di sempre per quel mese a Ferrara, con 14 gradi (dati Armonica di Milano). Un record assoluto, dal 1948 ad oggi.  
È una situazione nuova? «Assolutamente sì, in cui si sono avuti anticicloni particolarmente lunghi. La cosa differente rispetto ai decenni scorsi è che, forse, oggi queste situazioni accadono con maggiore frequenza. Ma anche in passato si sono verificate settimane calde in periodi non usualmente lunghi.  
Tornando un ultimo indizio, va ammesso che non tutto il periodo invernale è stato così caldo. Anzi...  
«È vero. Il periodo è cavallo tra la fine di gennaio e l'inizio di gennaio e è stato molto freddo, anche se nella pianura Padana si è avuto un solo evento nevoso (che tra l'altro non ha colpito in maniera intensa il Ferrarese). Però già a dicembre vi furono altre giornate con temperature sopra la media.  
La siccità è un indicatore di calore? «Assolutamente sì. Basti pensare che in molti giorni delle ultime settimane c'è stato soltanto caldo che non si è riuscito a formare nemmeno un briciolo di nebbia. Questo fenomeno avviene quando l'umidità si indebolisce, ma era siamo in un periodo di alta pressione.  
Periodo che durerà? «Sicuramente per il fine settimana. Poi, qualche perturbazione si potrà avere all'inizio della primavera.  
È più in generale la primavera come sarà? «È difficile affermarlo con certezza. Gli studi su lungo periodo suggeriscono un inizio di stagione con piogge non quelle generate da strascico invernale, poi probabile l'arrivo di una fase di temperature più miti e clima stabile. Solo verso la fine della primavera, potrebbero ritrovarsi maggiore instabilità. E quindi piogge. Ma in generale ci attendiamo precipitazioni nella media, o addirittura sotto media.  
Insomma, l'inverno è finito... «Quello vero è proprio lì, ovvero quello con temperature rigide e nevosi nevosi. Però, ripeto: non è escludo che dopo il 15 marzo si possano avere giornate un po' più fresche, che ricadono spesso un po' l'inverno.  
Matteo Longone

**FOCUS**  
**I livelli del Po**  
Il «grande fiume», spiegano gli esperti, è ai minimi storici. Siamo a meno di metri rispetto alla norma di questo periodo dell'anno.  
**Riserve idriche**  
Molti agricoltori hanno chiesto anticipare di circa un mese le opere di irrigazione. Interventi necessari per far fronte alla carenza di pioggia

**I TIMORI DEGLI AGRICOLTORI** Le associazioni: «Preoccupazione per le barbabietole nel Mesolano e nell'Argentano»  
**«Siccità record, a rischio 8mila ettari»**  
Se dovessero abbassarsi le temperature potrebbero registrarsi problemi anche per le albicocche: «Col caldo stanno già fiorendo»  
Federico Di Bisceglie  
«IL LIVELLO del Po è ai minimi storici, anche negli affluenti (-6 metri rispetto alla norma in questo periodo dell'anno) e se le temperature dovessero continuare ad essere così alte (senza precipitazioni), potrebbe essere un grosso problema per il comparto agricolo».  
Stefano Calderoni, presidente provinciale di Cia - Agricoltori Italiani che ha tracciato una panoramica sui rischi per le imprese agricole in relazione alle condizioni meteorologiche di questo ultimo periodo. «Le criticità più evidenti - continua - riguardano, ad oggi, circa ottomila ettari di terreno a livello provinciale. In particolare, le riserve idriche registrano condizioni di precarietà nel Mesolano (per le colture orticole) e nell'Argentano dove insistono per lo più barbabietole da seme che, per una buona coltivazione, hanno la necessità di un forte quantitativo di acqua». Ma il problema legato alla mancanza di precipitazioni potrebbe acuirsi, arrivando a coinvolgere «circa trentamila ettari. E questo sarebbe davvero un grosso problema per la produzione».  
PIER CARLO Scaramagli, presidente di Confagricoltura, sostiene che «se dovesse continuare a non piovere, ci sarebbe la necessità, specie per le barbabietole, di anticipare le irrigazioni. Mentre per grano e orzo, essendo il terreno ancora abbastanza umido, non ci sono grosse difficoltà. Soia e mais invece devono ancora essere piantati». Per le piante frutticole invece il problema potrebbe essere più serio nel caso in cui ci fosse un repentino abbassamento delle temperature. Condizione questa, tutt'altro che peregrina anche nel mese di marzo. «Specie per quello che riguarda le piante di albicocche, essendo le temperature di molto al di sopra della media, stiamo assistendo ad una fioritura molto rapida. Qualora le temperature dovessero abbassarsi di molto, fino sotto lo zero, questo potrebbe comportare la gelata dei fiori e la successiva scarsa produzione di frutti». Scaramagli però è rassicurante: «La situazione non è drammatica - chiosa - e molte assicurazioni sono già state accese. Anche se, è innegabile che ci sia apprensione per le condizioni climatiche che, quantomeno per il breve periodo non prospettano l'arrivo di pioggia». Ma c'è un'ulteriore problematica che è strettamente correlata alla mancanza di precipitazione: l'efficacia della concimazione.  
A SOLLEVARLA è Riccardo Casotti, vice direttore di Coldiretti.

**Se le temperature restano così alte sarà un problema per il comparto**  
STEFANO CALDERONI  
Presidente Cia

**Senza pioggia il concime rimane in superficie ed è meno efficace**  
RICCARDO CASOTTI  
Vice direttore Coldiretti

### Acqua Ambiente Fiumi

---

«Pur avendo già concimato diverse tipologie di colture - spiega Casotti - il risultato è assolutamente deludente perché, non essendoci pioggia, il concime rimane a livello superficiale e non è in grado di produrre i suoi effetti». Anche per questo «c'è stata, in maniera abbastanza diffusa - prosegue - una richiesta di anticipare di circa un mese l'irrigazione». Sui territori che risentono maggiormente delle criticità climatiche, Casotti non ha dubbi: «Le zone maggiormente colpite sono quelle del Medio Ferrarese, assieme a Codigoro e Mesola dove hanno già iniziato le irrigazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### IL NOSTRO DELTA

# «L'anguilla langue Restano solo le vestigia Sivalco»

FINO a non molto tempo fa la gestione delle Valli di Comacchio era affidata a persone altamente qualificate e denominate «Vallanti». Loro compito era la regolamentazione dell'attività di pesca tramite il controllo del flusso delle maree e in funzione dei cicli lunari. Successivamente, agli inizi degli anni Settanta, utilizzando ingenti stanziamenti di denaro pubblico, si è ipotizzato di portare il sistema vallivo verso una sfrenata industrializzazione. E fu così che questo fantastico e unico biotopo conosciuto in tutto il mondo per la produzione di anguille - i capironi - e i tesori storico-ambientali, venne inopinatamente trasformato in un'azienda regionale dalla pomposa denominazione di 'Sivalco'. Inutile dire che i soldi correvano e, nella loro corsa, spesso si disperdevano in mille rivoli dei quali non rimaneva traccia. Nella parte centrale delle nostre Valli si costruirono mostri di cemento con coperture in eternit che avevano lo scopo di ospitare le attrezzature industriali necessarie all'attività progettata, ma dopo alcuni anni i progetti industriali si arenarono perché i soldi erano spariti portando al fallimento di tutto e lasciando sul territorio, a perenne ricordo quali spettri dell'ingordigia e dell'insipienza umana, le vestigie di quei capannoni abbandonati al degrado. Povere le nostre Valli! Oggi ad occuparsi delle Valli a Comacchio sono, in ordine: Parco del Delta del Po e amministrazione comunale. Secondo un vecchio adagio, il cane di due padroni finì per morire di fame.

Mai cosa fu così vera: a nulla sono valsi gli studi e i suggerimenti dell'UniFe finalizzati ad incentivare e aumentare la produzione di anguille. Ma se l'anguilla langue, non altrettanto può dirsi di una miriade di specie selvatiche 'invasive'. Perciò rivolgo un appello ai cittadini di Comacchio invitandoli a dare corpo a una sorta di dimostrazione avverso le forze politiche regionali cui dovranno chiedere conto di tutto ciò, compreso il risarcimento di ogni danno economico-ambientale cagionato dall'incapacità di quanti hanno operato nelle scelte gestionali Sivalco. Chi sbaglia paga!

Quindi chi ha sbagliato deve pagare per i danni creati all'ambiente e ripagare per i danni derivanti dalla mancata produttività conseguente. Oggi, dopo ben 30 anni, sento parlare di Parco Nazionale, di riconoscimento Unesco. Ma guardatevi attorno: i residui e i detriti, altamente tossici, abbandonati, sono ancora ben visibili al centro della 'Valle Campo'!

Sergio Frasson presidente Enalcaccia, pesca e tiro di Ferrara.

9 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino

**Voce ai lettori**

**Lettere al Direttore**  
risponde BEPPE BONI

**Agenti sportivi, esame necessario**

**L'OPINIONISTA LETTORE**  
ALEX ORSINI

**TUTTI GLI ALTRI SONO DEL '68**

**Noi Ferraresi**  
Meis, antisemitismo e Israele

**Galleria Matteotti, 1**

**La redazione**  
Il Resto del Carlino

13 TEMPERATURE  
FERRARA  
FARMACIE  
BONERNO  
CENTO  
CODIGORO  
COPPARO  
PORTOMAGGIORE  
DOPPIO  
GUARDIE MECHE

**IL NOSTRO DELTA**  
«L'anguilla langue Restano solo le vestigia Sivalco»

FINO a non molto tempo fa la gestione delle Valli di Comacchio era affidata a persone altamente qualificate e denominate «Vallanti». Loro compito era la regolamentazione dell'attività di pesca tramite il controllo del flusso delle maree e in funzione dei cicli lunari. Successivamente, agli inizi degli anni Settanta, utilizzando ingenti stanziamenti di denaro pubblico, si è ipotizzato di portare il sistema vallivo verso una sfrenata industrializzazione. E fu così che questo fantastico e unico biotopo conosciuto in tutto il mondo per la produzione di anguille - i capironi - e i tesori storico-ambientali, venne inopinatamente trasformato in un'azienda regionale dalla pomposa denominazione di 'Sivalco'. Inutile dire che i soldi correvano e, nella loro corsa, spesso si disperdevano in mille rivoli dei quali non rimaneva traccia. Nella parte centrale delle nostre Valli si costruirono mostri di cemento con coperture in eternit che avevano lo scopo di ospitare le attrezzature industriali necessarie all'attività progettata, ma dopo alcuni anni i progetti industriali si arenarono perché i soldi erano spariti portando al fallimento di tutto e lasciando sul territorio, a perenne ricordo quali spettri dell'ingordigia e dell'insipienza umana, le vestigie di quei capannoni abbandonati al degrado. Povere le nostre Valli! Oggi ad occuparsi delle Valli a Comacchio sono, in ordine: Parco del Delta del Po e amministrazione comunale. Secondo un vecchio adagio, il cane di due padroni finì per morire di fame.

**L'OPINIONISTA LETTORE**  
ALEX ORSINI  
TUTTI GLI ALTRI SONO DEL '68  
NON viviamo un bel momento e speriamo la sua personale analisi. La carta che abbiamo avuto un '68 da cui non si è mai scesi, la

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno

**IL PROBLEMA** non è sempre legato al fatto che sia un parente a gestire i diritti contrattuali di un calciatore. L'ipotesi riguarda il Wanda Nara e Meano Ferrara. Sembra che l'operazione promossa dal Tesser. La legge non è stata il motore e l'operatore. Questa professione, ormai diffusa in tutta la disciplina, è diventata parte integrante delle opere e bisogna prendere atto. Sono per una gestione professionale, regolata da alcuni parametri e da norme precise. Dama qua quindi il suo interesse in cambio di denaro. L'ultimo giorno a Roma hanno



### LA SEGNALEZIONE

# Bevano, argini da pulire

DESIDERO porre l'attenzione sulla 'manutenzione fantasma' nell'alveo del torrente **Bevano**, come documentato dall'immagine. Mi rendo conto che tale attività risulti noiosa e non produca voti, a differenza dell'inaugurazione di nuove opere, che danno consensi a go-go. Rimane, comunque, la responsabilità degli enti preposti all'espletamento del monitoraggio, per evitare danni al territorio e alla popolazione, spesso martoriati dalle alluvioni.

Franco Bagnara.





## M5S: "Romagna Acque crea una società per aggirare la legge in arrivo sull' acqua pubblica"

*"A Forlì la società Romagna Acque intende creare una nuova società di ingegneria nella quale trasferire ruoli, e relativi onori, in vista dell' approvazione della nostra legge"*

"A Forlì la società Romagna Acque intende creare una nuova società di ingegneria nella quale trasferire ruoli, e relativi onori, in vista dell' approvazione della nostra legge sull' acqua pubblica. In altre parole, siamo davanti al primo caso di aggiramento preventivo di una legge che ancora non esiste. Se da un lato questo atteggiamento ci sorprende e ci indigna, ci fa anche pensare che stiamo mettendo a punto un provvedimento che va nella direzione giusta, puntando a smantellare questi piccoli feudi di potere". Lo affermano in una nota i deputati del Movimento 5 Stelle Federica Daga, prima firmataria della proposta di legge sull' acqua pubblica e il parlamentare forlivese Carlo Ugo de Girolamo. "La nuova società potrà contare sui capitali di Romagna Acque, Autorità portuale Ravenna e comuni dell' Ato idrico e sarà creata entro il mese di marzo. Ad aprile si nominerà il Cda, nel quale, siamo certi, vedremo nomi non proprio sconosciuti. La notizia della creazione della nuova società - sottolineano i parlamentari - è stata sepolta nelle sottosezioni del sito di Romagna Acque, ma per fortuna c' è chi tiene gli occhi aperti. La manovra silenziosa che vede protagonista Romagna Acque conferma che la proposta di legge del Movimento 5 Stelle, obbligando i gestori a reinvestire tutti i soldi delle bollette nell' ammodernamento della rete, fa esclusivamente gli interessi dei cittadini e spaventa, invece, chi per decenni ha lucrato sull' acqua e sui soldi delle bollette".



**FORLÌ TODAY** Politica

**Politica**  
**M5S: "Romagna Acque crea una società per aggirare la legge in arrivo sull'acqua pubblica"**  
 "A Forlì la società Romagna Acque intende creare una nuova società di ingegneria nella quale trasferire ruoli, e relativi onori, in vista dell'approvazione della nostra legge"

Redazione  
08 MARZO 2019 16:04

**I più letti di oggi**

- 1 Debutta l'Alternativa per Forlì: "Sinistra non rappresentata, riempiamo un vuoto"
- 2 Elezioni, la lista "Uniti per Predappio" annuncia il candidato sindaco: è Roberto Canali
- 3 Rifiuti, gli ambientalisti replicano a Mezzacapo: "Ferrara ha chiamato Contò per il porta a porta"
- 4 Elezioni, Flaminio (Generazioni in Comune): "Grande attenzione all'ascolto per migliorare il paese"

**unicef**

"La nuova società potrà contare sui capitali di Romagna Acque, Autorità

# Temperature da record: raggiunti i 23 gradi

### Preoccupazione degli agricoltori per l'irrigazione nei campi: non c'è più molta acqua disponibile

LUGO Nelle ultime due settimane si sono registrate temperature al di sopra della media, che hanno fatto pensare ad un anticipo di primavera.

«L'inverno appena concluso, che è stato mite - spiega Roberto Ghiselli, tecnico meteorologo di "Meteo Romagna" - ha avuto un'anomalia positiva di temperatura rispetto alla media trentennale, di un grado in più, valore comunque significativo e, mentre i mesi di dicembre e gennaio si sono discostati poco dalla norma climatologica, febbraio è stato particolarmente caldo, con un'anomalia di +2,5 gradi, valore che si è trascinato per tutto l'inverno».

La stagione invernale è stata «nel la media, poco piovosa, la neve quasi assente, a parte l'episodio del 17 dicembre e quello del 31 gennaio, ma con una spolverata di pochi centimetri, e quindi è stato un inverno mite, come sta succedendo già da parecchi anni, trattandosi del quinto -sesto inverno con temperatura media superiore a quella climatologica».

Manca la pioggia L'elemento di spicco che preoccupa è l'assenza delle precipitazioni soprattutto nei mesi di gennaio e febbraio, «con un'anomalia negativa di precipitazioni nel nostro territorio che è sull'ordine del 70%, un valore preoccupante, specialmente nel mese di marzo, che insieme ad aprile, dovrebbero essere mesi più piovosi. La prima decade di marzo per il momento non si è registrata nessuna precipitazione: ciò che sta preoccupando gli agricoltori, se non c'è un'inversione di tendenza nei prossimi giorni e mesi, è l'irrigazione dei campi e infatti non c'è più molta acqua disponibile, considerando poi che le riserve che si formano nel periodo invernale primaverile sono quelle che permetterebbero l'irrigazione nel periodo estivo».

I picchi massimi il 27 febbraio, in particolare, sono stati registrati nei record di temperatura massima, ovvero «nel Lughese abbiamo registrato temperature intorno ai 21-22 gradi, valori che non si toccavano dal febbraio del '98. Anche nei primi giorni di marzo, in concomitanza di venti caldi discendenti dall'Appennino, si sono avute temperature di 22-23 gradi». Il tutto va ad accentuare i problemi della siccità perché «questi venticali, associati alle temperature elevate e ai cieli sereni, costringono i coltivatori ad usare già in questo periodo sistemi di irrigazione che dovrebbero invece essere messi in

## Acqua Ambiente Fiumi

---

funzione nei primi mesi estivi».

Le previsioni Cosa possiamo aspettarci per i prossimi giorni? «Secondo i centri di calcolo di modelli meteorologici- conclude Ghiselli - si comincia a prevedere per la settimana prossima qualche cambiamento, ovvero si va verso un peggioramento delle condizioni meteo, con un calo di temperature che dovrebbero riportarsi ai valori medi stagionali, mentre ora abbiamo temperature che sono sopra i 7-8 gradi rispetto alla media del periodo.

In particolare da mercoledì le temperature dovrebbero tendere ad abbassarsi per l'ingresso di correnti fredde dal nord, ma per le precipitazioni non si vedono ancora quantitativi nel prossimo peggioramento, per cui sembrerebbe proseguire questo trend di **siccità**: iniziato da gennaio, sembra che continuerà ancora per un po' di tempo».

CHIARA DALMONTE

## Clima anomalo, è di nuovo "record": mai così caldo da quasi 30 anni

*Una calda giornata di inizio marzo dal clima asciutto e particolarmente secco, che ha visto "cadere" sotto i colpi del mite soffio del Libeccio tanti record di temperatura massima in gran parte della Romagna*

E' di nuovo "record" a Faenza, che giovedì 7 marzo ha fatto registrare una temperatura massima di +21.6°C, battendo di ben 2° il precedente record per la prima decade del mese risalente all' 1 marzo 1990 di +19.6°C, come spiega il Centro Meteo Emilia Romagna. Complici i caldi e secchi venti di Libeccio che soffiavano da sud-ovest, le temperature sono schizzate in alto su valori tipici della fine della primavera, mentre i tassi di umidità hanno subito un vero e proprio crollo verso il basso. Una calda giornata di inizio marzo dal clima asciutto e particolarmente secco, che ha visto "cadere" sotto i colpi del mite soffio del Libeccio tanti record di temperatura massima in gran parte della Romagna: caldo anomalo anche a Rimini, Cesena e Forlì. Caldo primaverile e **siccità**: a febbraio è caduto solo un millimetro d' acqua L' inverno meteorologico 2018/2019, ovvero il trimestre dicembre-gennaio-febbraio, a Faenza centro si è chiuso con una temperatura media stagionale di +5°C, ovvero +1,2° C rispetto alla norma storica. Come rileva la Stazione Meteorologica Comunale faentina "E. Torricelli", è il sesto inverno consecutivo più caldo della media: ovvero dal 2013 non si è più registrato un inverno "normale" o più freddo della media climatologica. Febbraio è risultato troppo caldo, con una temperatura media di +7,3°C, ossia +2,5° C più mite della norma. Poca la pioggia: solo 117,2 millimetri nel trimestre considerato, 50 mm in meno della norma.



The screenshot shows the article's layout on the Ravenna Today website. At the top, there's a navigation bar with the site name and a search icon. Below is a featured image of two young girls with the text "love has no labels". The article title is "Clima anomalo, è di nuovo 'record': mai così caldo da quasi 30 anni". The main text begins with "Una calda giornata di inizio marzo dal clima asciutto e particolarmente secco, che ha visto 'cadere' sotto i colpi del mite soffio del Libeccio tanti record di temperatura massima in gran parte della Romagna". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. A section titled "I più letti di oggi" lists four other articles. At the bottom, there's a "unicef" logo and a small image of a field with the text "Caldo primaverile e siccità: a febbraio è caduto solo un millimetro d'acqua".

## Caos sulla Ravegnana in zona Ponte Assi: ora spunta anche un video... da Far West sull' asfalto

Dopo l' intervento dei giorni scorsi dei rappresentanti di Lista per Ravenna Benzoni e Trampetti critico sulla **riorganizzazione** viaria introdotta dal Comune nell' area sud di Ravenna - causa i lavori di restauro del ponte Assi sui **Fiumi Uniti**, che ha generato caos al traffico sulla Ravegnana - ora lo stesso Gianluca Benzoni, consigliere territoriale di LpRa ci invia un video che mette in luce una situazione da Far West sull' asfalto, con conseguenze che potrebbero diventare alquanto pericolose per tutti. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 Benzoni e Trampetti nel loro intervento avevano chiesto di adottare "sulla corsia del ponte percorribile, la soluzione del senso unico alternato, disciplinandolo con un impianto semaforico che, almeno apparentemente, non dovrebbe comportare problemi particolari, essendo anche di facile realizzazione sotto il profilo tecnico. Con un semaforo tarato su 2/3 minuti non dovrebbero formarsi code eccessive, risparmiando, almeno in questa fase, difficoltà inconcepibili agli utenti della Ravegnana e ai sobborghi urbani dell' area sud." Sull' argomento e sulla proposta un "question time" è già stato presentato dal capogruppo di LpRa Alvaro Ancisi.



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

SCOPRI DI PIÙ **JNTO** **Viaggidea** by **FRANCOROSSO**

#coccoleemimose

Prima pagina > Politica, Video

### Caos sulla Ravegnana in zona Ponte Assi: ora spunta anche un video... da Far West sull'asfalto

0 commenti

Your browser does not currently recognize any of the video formats available. [Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.](#)

08/03/2019 0 commenti

LA POSTA DEI LETTORI / Perché non istituire un semaforo con senso unico alternato? 9

LA POSTA DEI LETTORI / Ponte Assi. Troppi disagi. Meglio un senso unico alternato con semaforo 8

LA POSTA DEI LETTORI / Degrado Via Meucci. Immondizia gettata per terra. I bidoni sono a pochi passi 7

gestisci facilmente le commesse

ALVARO ANCISI

## LA POSTA DEI LETTORI / La Valle del Wellness del Delta e il collegamento Forlì-Cervia

Nell'intento di affrontare con un approccio diverso lo sviluppo territoriale e in particolare il turismo complementare e le infrastrutture necessarie, ProRavenna continua la valorizzazione della programmazione e progettazione del territorio, basata sulle ultime generazioni di tecniche di masterplan territoriali e della creative economy, valorizzando i due piani superiori utili alla comprensione generale di questi strumenti, ossia il mesh (nodo livello 3) e le linee portanti 2. Ravenna-PageDetail728x90\_320x50-1 La Valle del Wellness del Delta Gli obiettivi da raggiungere sono: dare un percorso di attività fisica, ciclistica, turistica (a portata di ogni cittadino), permettere il raggiungimento comodo dei punti d'interesse, ed infine fare godere dell'ambiente con quattro dei suoi punti d'interesse distintivi: lungo il fiume Savio, le Saline di Cervia, il lungo mare di Savio-Cervia, la Pineta in zona Lido Savio - Cervia. Il tutto inglobato in due percorsi circolari, uno grande, Cesena - Savio - Cervia - Cesena (ritorno) e uno più piccolo, Cervia Via Saline - Castiglione di Cervia - Cervia Pista ciclopedonale sul fiume Savio. L'abilità sarà di realizzare con efficienza i 4 comparti in modo che il percorso sia rispettato. Vedi l'approccio

già trattato in precedenza nel comparto 3 intitolato la Via del Sale. Anche per la realizzazione delle singole risorse, si debbono integrare più obiettivi e più elementi possibili, per una maggiore ottimizzazione della spesa e per una maggiore efficacia (utilità finale). Il comparto 1 risulta quasi completato e l'infrastruttura arriva fino a Martorano, rimangono pochi chilometri per il realizzo integrale. Il comparto 2 è iniziato e risulta in programmazione per il realizzo. Il comparto 4, è un po' più complesso, richiede un'analisi approfondita e una progettazione di alto livello tecnico, per dare risposta all'intero obiettivo della Maglia ed essere utile anche nell'attività turistica marittima delle due Zone (Lido Savio-Cervia), anche se appartengono a 2 comuni diversi (Ravenna-Cervia). Un collegamento alternativo Forlì - Cervia Il collegamento Forlì - Cervia è estremamente strategico e rappresenta la via di afflusso principale per il mare e richiede un aggiornamento in quanto le strutture attuali, malgrado gli interventi di allargamento e messa a modulo ecc., non hanno risolto le lunghe file che si creano lungo il tragitto. Dalle analisi che abbiamo effettuato e basandoci sempre sui principi fondamentali dei masterplan, ossia la progettazione con il più ampio numero di obiettivi possibile per una maggiore efficacia e utilizzando il più possibile le risorse già esistenti per una maggiore ottimizzazione e



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there is a navigation menu with categories: CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, and LA POSTA DEI LETTORI. Below the menu is a banner for Nissan Qashqai. The main article is titled "LA POSTA DEI LETTORI / La Valle del Wellness del Delta e il collegamento Forlì-Cervia". It includes a map of the area and a list of objectives. To the right, there are several smaller articles under the heading "La posta dei lettori".

**LA POSTA DEI LETTORI / La Valle del Wellness del Delta e il collegamento Forlì-Cervia**

Prima pagina > La posta dei lettori

**LA POSTA DEI LETTORI / La Valle del Wellness del Delta e il collegamento Forlì-Cervia**

0 commenti

Nell'intento di affrontare con un approccio diverso lo sviluppo territoriale e in particolare il turismo complementare e le infrastrutture necessarie, ProRavenna continua la valorizzazione della programmazione e progettazione del territorio, basata sulle ultime generazioni di tecniche di masterplan territoriali e della creative economy, valorizzando i due piani superiori utili alla comprensione generale di questi strumenti, ossia il mesh (nodo livello 3) e le linee portanti 2.

**La Valle del Wellness del Delta**

Gli obiettivi da raggiungere sono: dare un percorso di attività fisica, ciclistica, turistica (a portata di ogni cittadino), permettere il raggiungimento comodo dei punti d'interesse, ed infine fare godere dell'ambiente con quattro dei suoi punti d'interesse distintivi:

- lungo il fiume Savio,
- le Saline di Cervia,
- il lungo mare di Savio-Cervia,
- la Pineta in zona Lido Savio - Cervia.

Il tutto inglobato in due percorsi circolari, uno grande, Cesena - Savio - Cervia - Cesena (ritorno) e uno più piccolo, Cervia Via Saline - Castiglione di Cervia - Cervia Pista ciclopedonale sul fiume Savio.

L'abilità sarà di realizzare con efficienza i 4 comparti in modo che il percorso sia rispettato. Vedi l'approccio già trattato in precedenza nel comparto 3 intitolato la Via del Sale.

**La posta dei lettori**

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Perché non istituire un semaforo con senso unico alternato?

9

LA POSTA DEI LETTORI / A proposito del Carnevale a Porto Fuori

5

LA POSTA DEI LETTORI / Ponte Assi. Troppi disagi. Meglio un senso unico alternato con semaforo

8

**Scompa...**

Denise Pipitone

La piccola Denise è scomparsa mentre giocava davanti all'abitazione della nonna materna. La bambina ha come segno particolare un graffio sotto l'occhio sinistro.

Per segnalare informazioni **39064654...**

Clicca per tutti i dettagli

Last Minute Estate 2019

Ti regaliamo una settimana di

risparmio, vi presentiamo alcuni punti rilevanti: Punto A: Uscita autostrada per Cervia a Carpinello. Questa uscita permetterà di anticipare il tragitto per coloro che arrivano da nord, ma soprattutto darebbe un percorso alternativo ai forlivesi per arrivare a Forlì specialmente in caso di fila e viabilità congestionata nel tratto dopo Carpinello verso Forlì. Il tutto oltre ovviamente al prestigio che questa uscita darebbe a Cervia-Milano Marittima. Punto B: Collegamento uscita Cervia (a Carpinello) con E-45 a Casemurate. Permetterebbe di anticipare già il percorso alternativo alla Salara SP-2 e di snellire il traffico o i blocchi sulla stessa SP-2, ma soprattutto creerebbe un collegamento diretto e veloce Forlì - Ravenna, molto prezioso per il traffico pesante e per il porto, liberando e alleggerendo l'altra strada sotto pressione: la Ravennana. Il tutto consiste in soli 7 nuovi Km di strada da creare sotto forma di superstrada. Punti C, D, E: collegamento tra Curva Vicari e via Castiglione a Castiglione di Cervia: risolverebbe la sofferenza **maggior**e nel rientro dei forlivesi, evitando gli incroci pericolosi e trafficati che lungo questo tratto creano incidenti, disagi, blocchi e rallentamenti. Come avete sicuramente notato, tutte queste risorse, che compongono l'intero comparto della colonna di collegamento Forlì - Cervia, sono autonome ed efficaci anche senza la presenza delle altre, essendo realizzabili ciascuna di essa in momenti differenti e in presenza di opportunità di singoli finanziamenti. Abderrazak Attoui Promotore di ProRavenna.

## Acqua Ambiente Fiumi

# In spiaggia rispuntano le dune

### Ritorno alle origini: esperimento del Comune alla Bolognese

LA SPIAGGIA di Rimini torna alle origini: rispuntano le dune.

Tranquilli: non su tutti i quindici chilometri di arenile del territorio comunale. L' esperimento - di questo si tratta - riguarderà un tratto di spiaggia di Miramare, di fronte alla ex colonia Bolognese.

Quello che l' amministrazione comunale definisce un «percorso di rinaturalizzazione, un intervento sperimentale», è incluso nel progetto di **riqualificazione** del lungomare Spadazzi-Parco del Mare sud, finanziato attraverso il bando regionale per la rigenerazione urbana, «già testato in altre realtà europee».

«DA LUOGO abbandonato a zona di riscoperta e valorizzazioni delle origini». sottolinea Palazzo Garampi. L' intervento prevede il ripristino di «basse dune costiere» attraverso tecniche di ingegneria naturalistica con l' utilizzo di 'ganivelles', parola di origine bretone, che indica un graticolato di paletti di castagno tenuti insieme da una serie di fili di ferro. Le 'ganivelles' fungono da barriera frangivento e consentono, in particolare durante il periodo invernale, l' accumulo spontaneo della sabbia che viene sollevata e trasportata dal vento, «fino alla completa ricostruzione in maniera naturale della duna».

IL PROCESSO si completa con la realizzazione di «alcuni camminamenti in legno limitrofi all' area dunale e con lo sviluppo della vegetazione autoctona del sistema costiero». Un lavoro dal carattere «sperimentale e innovativo», rimarca l' assessore all' Ambiente Anna Montini, che va nella direzione di valorizzare il patrimonio naturale.

«IL FUTURO della spiaggia, soprattutto quella libera, è quello di 'tornare alle origini», conclude l' assessore all' Ambiente. Il progetto dovrà essere presentato entro giugno per essere realizzato il prossimo inverno. Un esperimento affascinante e utile. Si spera che il 'ritorno alle origini' riguardi in effetti la sola spiaggia libera.

Riguardasse l' intero arenile, sarebbe ovviamente un pessimo segnale per la tenuta dell' economia turistica rivierasca.

Mario Gradara © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**10 RIMINI**  
**Il Resto del Carlino** SABATO 9 MARZO 2019

**ANNIVERSARIO**  
Ricordo il 27 anniversario della morte di Maurizio Diluigi

**IN PROGNOSI RISERVATA L'UOMO È RIMASTO IMPIGLIATO NEI FILI DEL RUCATO PRIMA DI CADERE**  
**Precipita dal terrazzo, gravissimo 93enne**

È RICOVERATO in prognosi riservata il 93enne che ieri pomeriggio verso le 15 è precipitato dal balcone della sua casa, facendo un volo di quasi quattro metri. L'incidente, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri arrivati sul posto, si sarebbe svolto dalla terrazza dell'appartamento di via padre Savino Toni, a pochi passi dal ponte di Tiberio. Per fortuna si sarebbe impigliato nei fili del bucato. I vicini lo hanno visto penzolare nel vuoto e hanno subito lanciato l'allarme. Nel frattempo qualcuno ha positivamente sotto il corpo dell'uomo un materasso per cercare di attutire la caduta. Quando i fili hanno ceduto sotto il peso dell'uomo, il 93enne è caduto sopra il materasso da un'altezza di quasi 4 metri. L'incidente è stato immediatamente trasportato dal personale del 118 all'ospedale Infermi dove si trova ricoverato in prognosi riservata.

**In spiaggia rispuntano le dune**  
*Ritorno alle origini: esperimento del Comune alla Bolognese*

LA SPIAGGIA di Rimini torna alle origini: rispuntano le dune. Tranquilli: non su tutti i quindici chilometri di arenile del territorio comunale. L'«esperimento» - di questo si tratta - riguarderà un tratto di spiaggia di Miramare, di fronte alla ex colonia Bolognese. Quello che l'amministrazione comunale definisce un intervento sperimentale, è incluso nel progetto di riqualificazione del lungomare Spadazzi-Parco del Mare sud, finanziato attraverso il bando regionale per la rigenerazione urbana, «già testato in altre realtà europee».

«DA LUOGO abbandonato a zona di riscoperta e valorizzazioni delle origini», sottolinea Palazzo Garampi. L'intervento prevede il ripristino di «basse dune costiere» attraverso tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di 'ganivelles', parola di origine bretone, che indica un graticolato di paletti di castagno tenuti insieme da una serie di fili di ferro. Le 'ganivelles' fungono da barriera frangivento e consentono, in particolare durante il periodo invernale, l'accumulo spontaneo della sabbia che viene sollevata e trasportata dal vento, «fino alla completa ricostruzione in maniera naturale della duna».

IL PROCESSO si completa con la realizzazione di «alcuni camminamenti in legno limitrofi all'area dunale e con lo sviluppo della vegetazione autoctona del sistema costiero». Un lavoro dal carattere «sperimentale e innovativo», rimarca l'assessore all'Ambiente Anna Montini, che va nella direzione di valorizzare il patrimonio naturale.

«IL FUTURO della spiaggia, soprattutto quella libera, è quello di 'tornare alle origini», conclude l'assessore all'Ambiente. Il progetto dovrà essere presentato entro giugno per essere realizzato il prossimo inverno. Un esperimento affascinante e utile. Si spera che il 'ritorno alle origini' riguardi in effetti la sola spiaggia libera. Riguardasse l'intero arenile, sarebbe ovviamente un pessimo segnale per la tenuta dell'economia turistica rivierasca.

Mario Gradara

**ANNIVERSARIO**  
Ricordo il 27 anniversario della morte di Maurizio Diluigi

**IN LIBIA L'EX PRESIDENTE DELLA RIMINI YACHT**  
**«Supporto ai gruppi armati» Lollo rischia la pena di morte**

GIULIO LOLLI rischia la pena di morte. Non vanno tanto per il sottile, le autorità libiche che hanno condannato all'ex presidente della Rimini Yacht il reato di «aiuto civile» che in quel Paese prevede, appunto, la pena capitale. Gli inquirenti gli contestano la collaborazione con un gruppo armato in Libia, il secondo loro: ci sono prove sufficienti per considerarlo coinvolto nel «supporto e sostanzamento dei gruppi armati», oltre a presunte truffe, come quella presentata da un libico che sostiene di averne fatto traffico di 50 mila euro, in cambio dell'acquisto di una nave proveniente dall'Italia. La situazione del bolognese è a dir poco drammatica, considerando anche che in Libia non si sono visti grossi premi di riferimento per un italiano rinchiuso in un carcere con quel genere di accuse. Qualche tempo fa aveva

chiesto di poter tornare in Italia, ma evidentemente gli è stato risposto picche.

SEMBRA che la fortuna abbia abbandonato il «reale», che fino a ieri aveva dimostrato di potersi cavare in ogni situazione, fuggendo da sacre, prendendo parte alla evasione e indossando di nuovo i panni dell'imprenditore. La è un rifuto una rita, sporcando una giovane donna. Tutto finito il 29 ottobre del 2017, quando era stato arrestato dagli uomini delle forze speciali della Rada. Forze che l'avevano trascinato via sotto gli occhi della moglie. Ad'Inizio sembrava che il suo arresto fosse legato alla sua attività, quella relativa ai controlli antiterroristici che faceva lungo le coste insieme al suo «proprio» e che una fazione rivale aveva voluto fargli pagare. Per molto tempo non si era saputo nemmeno di che cosa fosse

accaduto, poi la procura di Tripoli aveva formalizzato l'accusa: traffico di armi. Da più anni era dato di sapere, tranne il fatto che qualche tempo prima, sotto il caso di arresto era stato fermato nelle acque libiche, ed era un'impugnazione ricorribile, a Rimini. Poco dopo, i carabinieri dai reparti speciali erano andati a bussare alla porta di un imprenditore riminese.

### «Ripascimento scarso, facciamo da soli»

La Cooperativa bagnini pagherà una ditta specializzata per lavorare anche di notte

PARTITO nei giorni scorsi il tradizionale intervento di **ripascimento** finanziato dalla Regione.

Le ruspe sono in azione nella zona di Bellaria centro. La Cooperativa bagnini 'approva' l'intervento, sottolineando che «quest'anno gli stanziamenti regionali per il Riminese sono stati aumentati».

C'è un ma. «Il problema è che la Regione interviene soprattutto sulle criticità dei nostri sette chilometri di **arenile** - dice Giorgia Valentini, presidente della Cooperativa bagnini -, ma c'è necessità di intervenire in modo molto più esteso. Per questo abbiamo deciso quest'anno, per la prima volta, di finanziare direttamente un intervento di **ripascimento** a tappeto, che partirà la prossima settimana e riguarderà gran parte dei cento stabilimenti balneari, in modo di allungare la spiaggia ma soprattutto di garantire un'operatività piena durante la stagione balneare per tutti i nostri associati, parte dei quali attualmente è a rischio di vedere sommersa - è capitato più volte - parte del proprio **arenile** dal mare». Non solo. «I rischi di erosione della spiaggia non riguardano soltanto la stagione invernale - aggiunge la Valentini -, in caso di **mareggiate** anche estive la stagione diventa a rischio per parecchi operatori. Per questo noi chiediamo un intervento importante da parte della Regione, a partire dal 'ricaricamento' delle scogliere, soprattutto le punte ma non solo, che non viene effettuato da troppi anni».

L'INTERVENTO di **ripascimento** autofinanziato dagli operatori riguarda qualche zona di spiaggia alla Cagnona, circa metà delle spiagge antistanti il lungomare Colombo di Bellaria, e quasi tutta la spiaggia di Igea Marina, «salvo alcune zone i cui titolari non hanno aderito». La quota che verserà ciascun bagnino per il **ripascimento** 'personalizzato' viaggia intorno ai mille euro. Circa 4 euro a metro cubo di sabbia. «Dipenderà poi dalle singole esigenze», precisa la presidente. La ditta specializzata, attualmente impegnata sugli arenili del forlivese, utilizzerà due mezzi speciali, gli 'scraper'. Si tratta di grossi trattori appunto di scraper, un particolare attrezzo che permette di prelevare sabbia nei cumuli vicino alla riva, fra la battigia e le scogliere. Si tratta di una tecnica solitamente impiegata per livellare i terreni agricoli. «Per accelerare i tempi - conclude la Cooperativa bagnini - gli operatori lavoreranno anche nei fine settimana e nelle ore notturne, durante le quali potranno sfruttare le basse maree, e arrivare a prelevare sabbia più vicino agli scogli, portandola a riva e collocandola per ora sulle dune di protezione invernale. In seguito verrà spalmata».

Mario Gradara.

SABATO 9 MARZO 2019 Il Resto del Carlino

# Bellaria Igea Marina

BUCCI: «IL PD NON MI TIRI PER I CAPELLI, IO SONO UN CANDIDATO CIVICO»

Gabriele Bucci candidato sindaco del centrosinistra? In nessuna finzione del Pd è stato scelto di sostenere la candidatura di Bucci. La presa di posizione scatenata l'interessato: «Pd vittima delle sue fazioni. Smentisco con fermezza tale diceria. Io sono e resterò il candidato della Lista Civica per Bucci sindaco. Mantengo e manterrò, a dispetto di ogni illazione o tentativo di delegittimazione da parte di persone o forze avverse, il mio profilo civico. La mia lista non ha né avrà alcuna appartenenza partitica. Non sarà defilabile, nei programmi e candidati, né di destra né di sinistra. Si pone l'unico obiettivo di offrire agli elettori persone competenti in grado di realizzare un efficace programma di rilancio della città dopo anni di declino creati dall'attuale maggioranza. Ciò non ci impedirà di confrontarci con ogni forza politica che abbia a cuore il futuro della città. Solo se queste forze mostreranno di accettare una sana dialettica sul programma e la candidatura che proponiamo, allora si creerà l'occasione per una coalizione elettorale».

## «Ripascimento scarso, facciamo da soli»

La Cooperativa bagnini pagherà una ditta specializzata per lavorare anche di notte

Il partito da alcuni giorni l'intervento di ripascimento finanziato dalla Regione i bagnini lo rifiutano non soltanto è la Regione direttamente attraverso un'azienda specializzata

PARTITO nei giorni scorsi il tradizionale intervento di ripascimento finanziato dalla Regione. La ruspe sono in azione nella zona di Bellaria centro. La Cooperativa bagnini 'approva' l'intervento, sottolineando che quest'anno gli stanziamenti regionali per il Riminese sono stati aumentati. C'è un ma. «Il problema è che la Regione interviene soprattutto sulle criticità dei nostri sette chilometri di arenile - dice Giorgia Valentini, presidente della Cooperativa bagnini -, ma c'è necessità di intervenire in modo molto più esteso. Per questo abbiamo deciso quest'anno, per la prima volta, di finanziare direttamente un intervento di ripascimento a tappeto, che partirà la prossima settimana e riguarderà gran parte dei cento stabilimenti balneari, in modo di allungare la spiaggia ma soprattutto di garantire un'operatività piena durante la stagione balneare per tutti i nostri associati, parte dei quali attualmente è a rischio di vedere sommersa - è capitato più volte - parte del proprio arenile dal mare». Non solo. «I rischi di erosione della spiaggia non riguardano soltanto la stagione invernale - aggiunge la Valentini -, in caso di mareggiate anche estive la stagione diventa a rischio per parecchi operatori. Per questo noi chiediamo un intervento importante da parte della Regione, a partire dal 'ricaricamento' delle scogliere, soprattutto le punte ma non solo, che non viene effettuato da troppi anni».

L'INTERVENTO di ripascimento autofinanziato dagli operatori riguarda qualche zona di spiaggia alla Cagnona, circa metà delle spiagge antistanti il lungomare Colombo di Bellaria, e quasi tutta la spiaggia di Igea Marina, salvo alcune zone i cui titolari non hanno aderito. La quota che verserà ciascun bagnino per il ripascimento 'personalizzato' viaggia intorno ai mille euro. Circa 4 euro a metro cubo di sabbia. «Dipenderà poi dalle singole esigenze», precisa la presidente. La ditta specializzata, attualmente impegnata sugli arenili del forlivese, utilizzerà due mezzi speciali, gli 'scraper'. Si tratta di grossi trattori appunto di scraper, un particolare attrezzo che permette di prelevare sabbia nei cumuli vicino alla riva, fra la battigia e le scogliere. Si tratta di una tecnica solitamente impiegata per livellare i terreni agricoli. «Per accelerare i tempi - conclude la Cooperativa bagnini - gli operatori lavoreranno anche nei fine settimana e nelle ore notturne, durante le quali potranno sfruttare le basse maree, e arrivare a prelevare sabbia più vicino agli scogli, portandola a riva e collocandola per ora sulle dune di protezione invernale. In seguito verrà spalmata».

Mario Gradara.

### UN 76ENNE DI IGEA MARINA

#### Morto alle terme, tutti assolti

AVEVA accusato un malore il 14 novembre del 2014 mentre era nella piscina delle terme di Cervia. È il 10 gennaio 2017 non aveva per una simultanea respiratoria da broncopneumonia polmonare complicata a malazione di cuore. Per il decesso di un 76enne di Igea Marina, ieri mattina il gip Andrea Galassi, al termine del rito abbreviato, ha assolto i quattro imputati con formula piena, perché il fatto non sussiste. La procura era invece chiesta la condanna, per il minimo della pena, l'accusa per omicidio colposo. Si tratta di un bagno e della responsabilità del servizio prevenzione e protezione. È dell'allora direttore sanitario oltre che del legale rappresentante della struttura. In giudizio, oltre al pm sindaco Daniele Barbieri, figurava anche l'ex sindaco Ugo Gualdi, prima di essere indagato per la morte del 76enne, la procura aveva indagato cinque persone: oltre al bagnino e alla responsabile del movimento dei fusti. Ma dopo una prima chiusura dell'inchiesta, alla fine di quanto in seguito dichiarato, il pm aveva chiesto l'archiviazione della posizione degli ultimi tre indagati.

### Gli hotel cucinano l'estate

TRA show cooking e conferenze e partecipa due giorni a cura di Associazione albergatori e Turismo al Palapalazzo. L'evento 21/9, con il convegno annuale degli operatori. In apertura interventi di Roberto Gualdi e Davide Vinciguerra. Le corsi avulsive del territorio nella ricorrenza alberghiera. Per show cooking di Giuseppe Casparini. Nel pomeriggio Roberto Gualdi e la temeraria vita alberghiera. Oggi Mario Volpe si accenderà la sigaretta e Marco Santarini nei prossimi 10 anni.

## Verucchio, risanamento fognario, partono i lavori nella zona di Monte Ugone

Lunedì prossimo, 11 marzo, partiranno i lavori di Hera per un intervento complesso e delicato che garantirà importanti benefici ambientali per il territorio. Si tratta del risanamento di uno degli scarichi fognari nella zona di Monte Ugone, nel comune di Verucchio. Il cantiere, che avrà una durata di circa tre mesi, andrà infatti a sanare l'attuale situazione dello scarico presente in corrispondenza del Fosso del Budrio della Bonina, che fino ad oggi non era dotato di alcun sistema di trattamento. Tecnicamente, l'intervento di Hera si articolerà in due fasi. 1) La prima consiste nella realizzazione di uno scolmatore che intercetterà le **acque** nere dell'area e, grazie ad una nuova tubazione lunga circa 20 **metri**, le farà confluire ad un nuovo impianto di sollevamento in via Messina. Questa struttura sarà molto importante perché consentirà di raccogliere tutti i reflui della zona e spingerli, nonostante il dislivello del terreno, in un nuovo tratto di fognatura lunga oltre 160 **metri**, già posato nei mesi scorsi. 2) Nella seconda fase Hera realizzerà altri 115 **metri** di rete fognaria, un ultimo tratto che consentirà di completare l'intervento collegando la nuova rete alle condotte presenti sulla strada provinciale 15 San Marino. Questo ultimo collegamento consentirà di completare l'intera opera grazie alla quale tutte le **acque** nere intercettate saranno trasferite direttamente al depuratore di Santa Giustina. Un intervento, dunque, progettato in assoluta sintonia con il territorio e che mette in rete investimenti ed interventi eseguiti nel corso degli anni. Grazie a questo intervento, che ha comportato un investimento di Amir di oltre 330.000 euro, l'intero abitato di Verucchio sarà collegato all'impianto di **depurazione** di Santa Giustina, recentemente potenziato con tecnologie all'avanguardia in grado di garantire un'elevata qualità di trattamento degli scarichi con evidente beneficio ambientale.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#). Chiudi

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

**altarimini.it**  
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

VIA ALLE PREVEDITE!  
RISPARMIA FINO A 236€

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

**Verucchio, risanamento fognario, partono i lavori nella zona di Monte Ugone**

Tre mesi di cantiere per allacciamento all'impianto di depurazione di Santa Giustina

Verucchio | 10:00 - 08 Marzo 2019

**Lavori alla rete fognaria a Verucchio.**

Lunedì prossimo, 11 marzo, partiranno i lavori di Hera per un intervento complesso e delicato che garantirà importanti benefici ambientali per il territorio. Si tratta del risanamento di uno degli scarichi fognari nella zona di Monte Ugone, nel comune di Verucchio. Il cantiere, che avrà una durata di circa tre mesi, andrà infatti a sanare l'attuale situazione dello scarico presente in corrispondenza del Fosso del Budrio della Bonina, che fino ad oggi non era dotato di alcun sistema di trattamento.

Tecnicamente, l'intervento di Hera si articolerà in due fasi.

1) La prima consiste nella realizzazione di uno scolmatore che intercetterà le acque nere dell'area e, grazie ad una nuova tubazione lunga circa 20 metri, le farà confluire ad un nuovo impianto di sollevamento in via Messina. Questa struttura sarà molto importante perché consentirà di raccogliere tutti i reflui della zona e spingerli, nonostante il dislivello del terreno, in un nuovo tratto di fognatura lunga oltre 160 metri, già posato nei mesi scorsi.

2) Nella seconda fase Hera realizzerà altri 115 metri di rete fognaria, un ultimo tratto che consentirà di completare l'intervento collegando la nuova rete alle condotte presenti sulla strada provinciale 15 San Marino. Questo ultimo collegamento consentirà di completare l'intera opera grazie alla quale tutte le acque nere intercettate saranno trasferite direttamente al depuratore di Santa Giustina.

Un intervento, dunque, progettato in assoluta sintonia con il territorio e che mette in rete investimenti ed interventi eseguiti nel corso degli anni. Grazie a questo intervento, che ha comportato un investimento di Amir di oltre 330.000 euro, l'intero abitato di Verucchio sarà collegato all'impianto di depurazione di Santa Giustina, recentemente potenziato con tecnologie

**IL REGALO È AD ALTA DEFINIZIONE**

Scegli i migliori elettrodomestici e poi ti regaliamo un grande TV

**expert**

Handyheater

Da oggi c'è un nuovo modo per scaldare i tuoi ambienti in modo efficace consumando pochissimo: si tratta di Handy Heater, la stufa...

**NISSAN QASHQAI**  
Con motore EURO 6.2  
TUO DA € 18.000

VALORE EURO GARANTITO 5 ANNI/100.000 KM

CON FINANZIAMENTO SCORRI DI PIÙ

**olivieroit**

SCOPRI ORA

**patoca**  
Via Roccaforte, 3 - Rimini  
Tel. 0541.21493  
www.patoca.it

